



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

PROPOSTE DEL PARLAMENTO CITTADINO PER I DIECI ANNI DELLA SERR

R O M A , 5 D I C E M B R E 2 0 1 8



dieci anni di
SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI



2009 - 2018

INDICE

Introduzione

CATEGORIA “Cittadini”6

Comitato Rifiuti Zero di Terracina
Comitato Mamme in Comune
Mamme No Inceneritore onlus
Comitato La Nostra Aria, Rete Rifiuti Zero Lombardia
Insieme Soc. Coop. Sociale a R.L.
Consorzio Sociale CO.AL.A. scs ONLUS
Associazione Laboratorio sud, coordinamento cittadino
Armamari
Cittadini in azione di S.Ferdinando di P.

CATEGORIA “Imprese”15

MadeinMurgia.org, Associazione ComunicAetica
Mercatino srl.
Hera S.p.A.
Bio Al Sacco
CAUTO - Cantiere Autolimitazione Cooperativa Sociale
Onlus
Ing. Linda Schipani S.r.l.
Sorgente Mercatino dell’usato Vicenza
Uno@uno Differenziata srl
Hotel Rifiuti Zero
SOGIN
Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori
(CDCNPA)
CSEA - Consorzio Servizi Ecologia Ambiente
Consorzio Chierese per i Servizi
Covar14
Acea Pinerolese Industriale SpA
ERICA soc. coop.
FISE Assoambiente

CATEGORIA “Pubbliche Amministrazioni”31

ASA Tivoli S.p.A.
ACSEL - Ecoristoranti ed Ecoalberghi
Comune di Quarto
Comune di Verona
Comune di Padova
Comune di Greve In Chianti

Comune di Stroncone
CIDIU servizi spa
Seta spa, Società Ecologia Territorio Ambiente
Comune di Augusta
Comune di Roma
Assessorato Ambiente Comune di Sanremo
Comune di Capannori

CATEGORIA “Scuole”46

IC “Manzoni” - Mottola
Istituto Comprensivo San Biagio di Ravenna
Scuola Secondaria di Primo Grado I.C. CORNUDA (Treviso),
SEDE DI MASER
Scuola Primaria “Antonio Canova” dell’IC di Caerano di San
Marco, Treviso
1° Istituto Comprensivo Statale “G.E.Rizzo”
Istituto Comprensivo San Francesco Di Paola - Messina
Politecnico di Milano

CATEGORIA “Associazioni”54

Associazione Di Promozione Sociale Humus Sapiens
Associazione Culturale Peppino Impastato
Circolo Legambiente di Girifalco
Cooperativa Sociale CAMBIAMO di Pavia
Associazione Ricreativa Culturale EegoenergyFreetime
EtnAmbiente
Associazione Giacimenti Urbani
Associazione “La Terza Piuma”
Microbeco
Monteverdeattiva
Associazione Plastic Food Project
RELOADER onlus
Associazione Impatto Ecosostenibile Zero Waste Campania
Onlus
Associazione Economia Circolare

Conclusioni



Introduzione

La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti compie 10 anni, un traguardo, un evento da festeggiare, ma anche un punto da cui ripartire.

L'appuntamento di fine novembre è fisso nelle nostre agende, così come gli eventi di lancio e le azioni sul territorio. Come è stato possibile portare avanti questo messaggio che ha raggiunto tutto il continente e soprattutto che in Italia ha avuto una così forte adesione dal basso?

Nel 2006 a Bruxelles si discute di un tema legato alle prime 2 R della strategia sui Rifiuti, e cioè che la nostra pattumiera può facilmente perdere 100 chili con la promozione di azioni di riuso e riduzione, ma come fare per arrivare alle persone, a tante persone? ACR+ (Associazione per il Riciclo e l'uso sostenibile delle Risorse) di Bruxelles, di cui AICA è socia, e in particolare l'allora Presidente Jean Pierre Hannequart, hanno un'idea e cioè prendere un progetto dell'Ademe, in Francia, legato ad una settimana Francese per la promozione della riduzione dei rifiuti, fissata per fine novembre 2008, e renderlo Europeo. ACR+ coinvolge AICA, in particolare l'allora Presidente Roberto Cavallo che da subito intuisce che per portare avanti il progetto è necessario coinvolgere altri. Nasce così il Comitato Italiano per la SERR, che oggi come allora include Istituzioni, associazioni, imprese e il Ministero dell'Ambiente.

Il progetto viene finanziato due volte dal Programma Life Information and Communication e per 8 anni si sviluppa nei paesi partner e in tutto il continente con l'allargamento, nel secondo programma a, un nuovo tema, la lotta al littering. Nel mese di maggio nasce un secondo appuntamento, dal 2015, l'ECUD, European Clean Up Day. Due sono i fattori che hanno reso differente questa iniziativa partita dal basso: in primo luogo la scelta di allargare la base, partendo dai partner Europei e dai coordinatori nazionali, a livello italiano il coinvolgimento di un comitato, e il supporto attivo di sostenitori; in secondo luogo l'idea di chiedere di partecipare a chiunque avesse un'idea, la call to action, o chiamata all'azione, che è il cuore della campagna, il fare qualche cosa di pratico per ridurre i rifiuti o promuovere il riuso. La SERR è una rivoluzione del canale comunicativo in cui chi fa azioni porta un messaggio alle istituzioni e non viceversa e questo è lo spirito con cui abbiamo fatto questo volume e della giornata del decennale: un messaggio forte che parte dal basso e arriva alle istituzioni, un canale che deve restare aperto.

Emanuela Rosio, presidente AICA

Il target principale del messaggio veicolato dalla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti è quello dei cittadini. Questo perché la SERR consiste in una elaborata campagna di comunicazione ambientale che intende promuovere proprio tra i cittadini una maggiore consapevolezza sulle eccessive quantità di rifiuti prodotti e sulla necessità di ridurli drasticamente attraverso delle azioni (dall'organizzazione di dibattiti e convegni alla proiezione di documentari e film, dai mercatini del riuso a laboratori creativi con gli scarti, per citare solo alcuni esempi).

Così i cittadini, da semplice pubblico, si sono trasformati essi stessi in organizzatori di eventi, per richiamare a loro volta l'attenzione sui temi cari alla campagna europea: il riciclo, lo spreco alimentare, la dematerializzazione, il riuso sono solo alcuni dei temi che hanno caratterizzato le azioni provenienti dal basso. La categoria dei cittadini, istituita nel 2013, è cresciuta progressivamente in termini di partecipazione: questo sta ad indicare da un lato l'efficacia del messaggio comunicativo sul tema centrale prescelto di anno in anno, dall'altra la penetrazione sempre maggiore di azioni che richiedono un impegno suggerito dal proprio stile di vita.

Ecco, lo stile di vita del singolo, oltre a dare il buon esempio, incide concretamente sulla salute del pianeta, per questo è così importante avere cittadini informati e impegnati. La SERR negli anni ha fatto incontrare questi due aspetti e ai "suoi" cittadini deve un ringraziamento speciale. A ben vedere, i cittadini sono l'elemento base di tutte le altre categorie che partecipano alla SERR: i cittadini compongono le associazioni, le scuole educano i cittadini "di domani", le imprese sono fatte da cittadini, così come le pubbliche amministrazioni. Insomma, si può dire che la buona riuscita della SERR parte dal coinvolgimento in primis della persona: in ogni gruppo, in ogni organizzazione c'è qualche individuo che prende l'iniziativa. Questa categoria si rivolge proprio a chi prende quell'iniziativa, contribuendo a creare un contesto intorno proficuo e – si spera – sempre più positivamente "contagioso".

Maurizio Bongioanni, AICA

Comitato Rifiuti Zero di Terracina

Filomena Compagno

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il Comitato Rifiuti Zero di Terracina è attivo sul territorio per il Riciclo, il Riuso e la Riduzione dei rifiuti, in sinergia con il Comune di Terracina, la ditta dei rifiuti e le associazioni locali. Il nostro Comitato nel 2015 ha favorito il passaggio di Terracina a Comune Rifiuti Zero, nel 2016 ha monitorato la raccolta porta a porta negli istituti scolastici, a partire dal 2016 si è fatto promotore delle campagne per la borraccia a scuola e per la riduzione degli imballaggi nelle pasticcerie.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

La raccolta porta a porta nelle scuole ha avuto un ruolo importante nel traguardo di Terracina Comune Riciclone 2016, ma è stato necessario un nostro monitoraggio negli edifici scolastici del Comune. Le difficoltà le abbiamo trovate negli errori di conferimento da parte di alunni e docenti e nei bidelli che dovrebbero svuotare i bidoncini delle classi e i bidoni dei piani, ma che a volte si rifiutano. I vantaggi immediati della campagna per la borraccia nelle scuole sono stati la riduzione delle bottigliette di plastica e la possibilità di bere in modo più sano. Tuttavia, non è facile far capire a studenti e genitori che l'acqua del rubinetto di Terracina è buona. Infine, la campagna per la riduzione degli imballaggi nelle pasticcerie ha portato all'uso di vassoi riutilizzabili sul posto e di bicchieri di bioplastica o di carta; sono ancora poche le pasticcerie che adottano acqua alla spina e vassoi a portar via compostabili perché gli esercenti richiedono sgravi fiscali (Tarip) per collaborare meglio.

LA PROPOSTA

La nostra proposta si basa sulle seguenti 3 R della Strategia Rifiuti Zero:

- **R** di Riciclo con l'avvio della Raccolta Differenziata in tutte le scuole d'Italia perché le nuove generazioni devono capire l'importanza del Riciclo e della tutela dell'ambiente.
- **R** di Riuso che privilegia le borracce al posto delle bottigliette di plastica, dannose per la salute e troppo impattanti per l'ambiente, visto che siamo il terzo Paese consumatore al mondo di acque minerali in bottiglie di plastica.
- **R** di Riduzione degli imballaggi nelle pasticcerie mediante l'uso di vassoi e bicchieri riutilizzabili sul posto o perlomeno compostabili, a svantaggio degli imballaggi usa e getta non riciclabili.

Comitato Mamme in Comune Nerina Palazzolo

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Abbiamo partecipato a varie edizioni SERR, ottenendo anche dei riconoscimenti come quello per l'azione Differenziamoci 2015, premiata come migliore azione europea categoria cittadini.

Segue nel 2016 l'azione SERR "Lascia qui il tuo Imballo e disimballiamoci", realizzata presso i supermercati volta a sensibilizzare i cittadini ad effettuare una spesa più attenta e consapevole, al fine di ridurre la produzione di rifiuti, consegnando un decalogo dell'Eco-spesa e una sportina riutilizzabile.

All'uscita, inoltre, gli stessi clienti venivano invitati a spaccettare i prodotti acquistati e a lasciare a noi gli imballi, facendoli, così, riflettere sul notevole impatto che i loro acquisti hanno sulla produzione rifiuti.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Punto di forza del progetto è stato proprio quello di far spaccettare i prodotti ai clienti perché così hanno potuto constatare immediatamente come le buste della loro spesa si sono notevolmente ridotte senza gli imballi.

Le criticità riscontrate sono quelle che vivono tutte le famiglie che vorrebbero essere ecologiche.

Le famiglie, infatti, si ritrovano a produrre molti rifiuti a causa degli imballi, spesso inutili ed ingombranti, dei prodotti acquistati soprattutto nella grande distribuzione.

Molti prodotti hanno imballi che non possono o sono difficilmente riciclabili, ma la scelta del loro acquisto in base al tipo di imballo è complicata perché il materiale di cui è fatto non è sempre riconoscibile.

Infine, essere ecologici spesso non è economico perché i prodotti confezionati con materiali biodegradabili, o facilmente riciclati, o riutilizzabili hanno dei costi maggiori rispetto agli stessi confezionanti con imballi che non possono essere riciclati o altamente inquinanti come la plastica.

LA PROPOSTA

Favorire le famiglie ad essere ecologiche:

- con la previsione di codici e simboli del riciclo riportati negli imballi più semplici;
- con incentivi economici per i produttori che utilizzano imballi con minor impatto ambientale, al fine di rendere i prezzi più bassi senza incidere troppo nelle tasche dei consumatori.

In riferimento al D.m.n.142 del 03.07.2017 n.142, estendere il vuoto a rendere anche alla plastica e allargarlo alla Grande Distribuzione, oltre che ai bar e ristoranti, così da garantire una corretta differenziata, snellire i costi di gestione per la raccolta a porta a porta dei Comuni e le tasse che i contribuenti devono pagare.

Mamme No Inceneritore onlus Firenze

Lisa Simi

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Siamo un gruppo di cittadini che da gennaio 2015 si è opposto alla costruzione di un inceneritore di rifiuti. Nel nostro percorso abbiamo ideato strategie e progetti volti alla riduzione dei rifiuti, e, fra questi, la nostra idea di maggior successo è stata quella di sostituire l'uso di bottiglie di plastica con borracce in acciaio.

Il progetto presentato al SERR2015 ha previsto l'organizzazione di un evento di promozione dell'utilizzo di borracce in acciaio, giudicato il miglior materiale in termini di ecosostenibilità e preservazione della bevanda.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Il progetto ha avuto un successo inatteso trovando molto entusiasmo fra le persone e grande interesse e condivisione degli obiettivi. Il materiale, in acciaio, e il formato scelto, da mezzo litro, hanno trovato un consenso generale. Dal 2015 a oggi sono state distribuite circa 5.000 borracce, con un risparmio di bottigliette di plastica stimato intorno alle 840.000 (circa 67.000 kg di CO2 non immessi nell'aria).

Il punto di forza del progetto è stato quello di incentivare l'uso di bottiglie in acciaio, non solo limitato ai momenti di tempo libero, ma anche nell'utilizzo quotidiano.

La difficoltà maggiore per una completa efficacia del progetto è stata ed è sicuramente rappresentata dalla mancata disponibilità dei fontanelli di acqua potabile nei luoghi pubblici dove poter effettuare la ricarica della borraccia. In mancanza di fontanelli la scelta ricade, inevitabilmente, sull'acquisto di una bottiglia in plastica!

LA PROPOSTA

Riteniamo che sia fondamentale l'educazione all'ambiente delle nuove generazioni. Per questo, chiediamo che vi sia un concreto interesse a divulgare l'utilizzo delle borracce in acciaio nelle scuole.

Associato alla distribuzione delle borracce sarebbe interessante prevedere la diffusione capillare di fontanelli di acqua pubblica all'interno degli istituti scolastici, la cui presenza incentiverebbe l'utilizzo di borracce ed eventuali progetti volti a favorire la creazione di borracce personalizzate con il logo dell'istituto.

L'ambizione maggiore del nostro progetto è, infatti, quella di eliminare le bottiglie di plastica alle scuole, trasformando così questo semplice gesto in un'abitudine di portata incalcolabile per la formazione delle nuove generazioni e per la salvaguardia ambientale.

Comitato La Nostra Aria, Rete Rifiuti Zero Lombardia

Raffaella Zigon

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Solamente in Italia un rifiuto può essere classificato come "combustibile", e quindi commercializzato come semplice prodotto, per cui facilmente utilizzabile da grandi impianti di produzione energia e cementifici purtroppo tramite autorizzazioni semplificate (modifiche non sostanziali) che, per loro natura, by-passano ogni indagine sull'impatto ambientale e sanitario derivante da queste combustioni.

Il tutto grazie al "Decreto Clini" D.M. 14 Febbraio 2013 n.22, che abbiamo contrastato con lo strumento della Petizione Europea.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Alla luce della consapevolezza dei rischi ambientali e sanitari di questa pratica di combustione dei CSS, abbiamo depositato una Petizione Europea con l'aiuto di una rete nazionale di comitati e l'importante supporto tecnico di Medicina Democratica.

La petizione verte sul conflitto tra la base normativa del Decreto Clini, fondata sul rispetto del concetto di End Of Waste, ed i risultati analitici di qualche azienda che utilizza il CSS come combustibile.

Infatti il concetto di EOW implica il rispetto di un'importantissima clausola determinante per la classificazione del rifiuto: si stabilisce che un rifiuto cessa di essere tale (End of Waste) ...se "l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà ad impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana"; ciò significa che, nel ciclo di "utilizzo" dei rifiuti, gli impianti che li utilizzano come combustibili non devono produrre un aumento delle emissioni o di ceneri residue.

Aumento che invece sembra si sia verificato in impianti che li hanno utilizzati e ancora li utilizzano.

LA PROPOSTA

La Petizione è stata accolta dalla Commissione Petizioni ed ha portato all'invio di una lettera all'attuale Ministro dell'Ambiente Sergio Costa.

Questo sancisce la validità dei temi esposti: il Decreto Clini viene riconosciuto come un "potenziale moltiplicatore" di rifiuti in quanto, cambiando i nomi ma non la sostanza, ne spinge l'utilizzo da parte dei detentori di grandi impianti che premono per accaparrarsi un prodotto a basso costo.

Si viene a creare una filosofia di "disincentivo" al riuso in quanto facilmente e remunerativamente piazzabile sul mercato della combustione.

Proponiamo che il governo abroghi immediatamente il "Decreto Clini" D.M. 14 Febbraio 2013 n.22, se necessario supportando questa decisione con una analisi seria sull'aumento delle emissioni e scorie prodotte dai grandi impianti che hanno scelto di bruciare CSS combustibile.

Insieme Soc. Coop. Sociale a R.L.
Marina Fornasier

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Adesione alla campagna europea "Re-use More, Throw Less" promossa da RReuse, proiezioni di film, laboratori di autoproduzione, un concerto, visite guidate di studenti all'impianto di smaltimento rifiuti, all'ecocentro e al Centro di Preparazione al Riutilizzo e principale punto vendita dell'usato a Vicenza, dove Insieme da 40 anni trasforma lo scarto in risorsa. Tutte le iniziative coinvolgono persone in situazione di fragilità e generano positivi impatti ambientali, sociali, economici.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Negli scorsi eventi SERR si è registrata un'alta e attiva partecipazione da parte dei cittadini, favorita anche dalla collaborazione con la P.A. (Comune, multiutility). I punti di forza di Insieme restano l'essere impresa radicata nel territorio con l'autorevolezza guadagnata per trasparenza, eticità, professionalità e per la capacità di dialogare costantemente con la città veicolando valori e concetti di tutela ambientale. La scarsità di risorse ha rappresentato una criticità nella realizzazione degli eventi mentre, nel più ampio spettro delle politiche ambientali, la frammentazione legislativa e la mancanza di un modello uniforme e riconosciuto a livello nazionale per la preparazione al riutilizzo ed il riuso ostacolano il potenziale comunicativo della SERR. Tale innovativo modello, se supportato da adeguate misure fiscali, permetterebbe di ingegnerizzare e massimizzare il riuso e la preparazione al riutilizzo, attivando un processo di economia di scala sostenibile ed efficace.

LA PROPOSTA

Per il raggiungimento dei prossimi obiettivi di riuso e preparazione al riutilizzo (Dir. UE 2018/851), è fondamentale l'investimento delle risorse pubbliche (es. ecotassa) e/o l'applicazione della Responsabilità Estesa dei Produttori finalizzate alla replica di modelli integrati di gestione rifiuti già esistenti, che includono Centri di Preparazione al Riutilizzo autorizzati in grado di massimizzare l'intercettazione dei rifiuti negli ecocentri e di garantire la tracciabilità di flussi etici e legali. La riduzione dei rifiuti nell'ambito dell'economia circolare è pratica generativa e lungimirante di valori e di inclusione sociale, crea benessere e conseguente diminuzione della spesa sociale.

ConSORZIO Sociale CO.AL.A. s.c.s ONLUS

Claudia Capato

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

EducAmbiente è un servizio RESILIENTE del Consorzio sociale Co.Al.A.scs, sostenuto da contributi di famiglie, privati, fondazioni locali. Con scuole e cittadinanza realizziamo laboratori creativi su riuso, utilizzo delle materie prime, cicli di produzione. Crediamo che una migliore conoscenza e consapevolezza delle problematiche ambientali sia fondamentale affinché le persone sappiano compiere scelte adeguate e attuino comportamenti volti allo sviluppo di una società sostenibile.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

In Piemonte la Rete Regionale di Servizi per l'educazione ambientale, sostenuta dal Ministero dell'Ambiente -Sistema Nazionale In.F.E.A., disponeva di fondi che fino al 2013 hanno finanziato i Laboratori Territoriali. Le azioni svolte dalle scuole e dalle realtà operanti sui territori (cooperative, associazioni, imprese, Enti) erano coordinate in programmi pluriennali.

Nei 15 anni di attività la Rete ha sviluppato un tessuto capillare in continuo dialogo che co-progettava per in/formare bambini e adulti con azioni tese a migliore rapporto uomo/ambiente.

L'educazione ambientale ha bisogno di continuità e approfondimento e la Rete In.F.E.A. consentiva una migliore organicità degli interventi. Con la creazione del Sistema di Indicatori di Qualità la Regione Piemonte, attraverso un operoso processo partecipativo, ha offerto strumenti e formato professionalità.

Senza sostegno economico questa Rete si è parcellizzata riducendo l'incisività delle azioni che i singoli soggetti perseguono.

LA PROPOSTA

Riteniamo che l'educazione ad una società sostenibile sia più efficace se mette in relazione le realtà dedite alla formazione con le realtà sociali e produttive operanti sui territori.

Proponiamo il rifinanziamento del Sistema In.F.E.A., la ricostituzione dei Laboratori Territoriali di Educazione Ambientale per la strutturazione di una Rete nazionale che costituisca un volano di sviluppo e valorizzazione delle azioni svolte dai molteplici attori territoriali.

Una Rete che possa programmare e finanziare progetti mirati a coordinare gli interventi di cooperative sociali, associazioni, imprese, Enti, con le azioni svolte dalle scuole, in sintonia con gli obiettivi comunitari dell'Agenda 2030.

ASSociazione Laboratorio Sud, coordinamento cittadino Armamari

Claudia Villani

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Abbiamo realizzato una mostra di eco artisti, perché l'arte è capace di comunicare in modo efficace la complessità della problematica ambientale agli studenti, trasformando il rifiuto in risorsa. Durante le giornate della SERR, suddivise per tematiche, 30 associazioni ambientaliste, istituzioni e cittadini, si sono confrontati sui vari temi della riduzione dei rifiuti con mostre fotografiche, filmati, presentazioni di libri, spot pubblicitari proiettati nei cinema, seminari e simposi.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Principale punto di forza: il metodo. Abbiamo costituito un coordinamento tra artisti, associazioni, istituzioni e attività commerciali, coinvolgendo le persone nel progetto in qualità di cittadini, nella convinzione che il cambiamento del nostro ambiente possa avvenire solo a partire dall'assunzione di responsabilità del singolo. Abbiamo collaborato, ognuno con le proprie caratteristiche e funzioni, per uno scopo comune, creando legami di fiducia e un clima realmente collaborativo, anche nell'affrontare le divergenze, che ha portato grande ricchezza di visione e di proposte.

Principale difficoltà: la burocrazia. L'iniziativa ha avuto il patrocinio del comune di Palermo, la collaborazione della Soprintendenza Regionale del mare, dell'Assessorato comunale ambiente e alla partecipazione, ATO palermo3, e della RAP s.p.a. Le autorizzazioni regionali, però, sono arrivati pochi giorni prima dell'inizio, rendendo inefficace la pubblicità e limitando la partecipazione delle scuole.

LA PROPOSTA

Sarebbe utile la partecipazione dei cittadini, attraverso le associazioni che si occupano di tematiche ambientali, all'interno dell'amministrazione, al fine di sottrarre il settore dei rifiuti al monopolio clientelare-mafioso. Ciò servirebbe a garantire: la trasparenza dei processi di decisione e assegnazione di incarichi e funzioni nella amministrazione comunale; la trasparenza e lo snellimento delle procedure burocratiche; il sostegno al lavoro degli amministratori virtuosi, che si trovano isolati all'interno dell'amministrazione e, sfiduciati dai cittadini stanchi di questi meccanismi di sopruso, si rassegnano come gli abitanti stessi, all'impossibilità di miglioramento.

Cittadini in azione di S.Ferdinando di P.

Lucia Roccotiello

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La nostra azione ha previsto la mappatura dei siti ove sono stati abbandonati dei rifiuti speciali con una legenda circa la natura di ciascuno. La mappa, consegnata al Sindaco come strumento utile per la raccolta e lo smaltimento, ha evidenziato graficamente il problema sensibilizzando i cittadini sulla pericolosità di tale pratica e la necessità di sceglierne una corretta.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

L'azione è stata realizzata come una sorta di caccia al tesoro in cui ognuno ha potuto segnalare la presenza di un rifiuto, la natura e l'ubicazione, e attraverso le applicazioni del telefono comunicarle alla persona addetta a raccogliere le informazioni e a realizzare la mappa. Fondamentali sono risultati gli attuali strumenti di condivisione e messaggistica (es. Whatsapp), ormai di largo uso, che hanno consentito una rapida diffusione dell'iniziativa ed il coinvolgimento dei cittadini.

La grande difficoltà incontrata è stata quella di far capire come l'abbandono dei rifiuti ed in particolare quelli speciali non può trovare nessuna giustificazione, nemmeno nell'aver vissuto un periodo di grave crisi ambientale e paesaggistica, solo perché l'impresa addetta alla raccolta più volte era venuta meno ai suoi obblighi lasciando per le vie dell'abitato i sacchetti dell'immondizia.

LA PROPOSTA

L'iniziativa che ci ha visti coinvolti ha evidenziato quanto frequente sia il fenomeno dell'abbandono di eternit da parte dei cittadini. Questo fenomeno, assolutamente deprecabile, è spesso purtroppo legato ai costi di smaltimento troppo gravosi da sopportare.

Per questo motivo vorremmo che il governo si impegnasse, anche in collaborazione con gli enti locali, a porre in essere le iniziative necessarie al fine di agevolare la dismissione di eternit da parte dei cittadini attraverso l'esenzione dei costi di smaltimento degli stessi e ad aumentare gli strumenti di informazione e sensibilizzazione sulla problematica in maniera capillare sul territorio coinvolgendo anche i piccoli centri urbani.

Il contributo delle imprese è fondamentale per ridurre l'impatto ambientale e la generazione di rifiuti dei processi produttivi, dei prodotti immessi sul mercato e delle stesse abitudini di consumo. Per questo è fondamentale che sia le politiche che le campagne di sensibilizzazione in tema di riduzione dei rifiuti siano dirette anche al mondo delle imprese. Uno degli aspetti qualificanti della SERR è proprio quello di rivolgersi a diverse tipologie di attori tra cui, appunto, le stesse imprese. È dal 2002 che la Federazione (prima come Federambiente ora come Utilitalia) è impegnata nella promozione e divulgazione delle buone pratiche di prevenzione dei rifiuti: la Banca dati nazionale sulla prevenzione dei rifiuti, le Linee guida sulla prevenzione dei rifiuti urbani, lo studio tecnico Verso il programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, il Premio nazionale sulla prevenzione dei rifiuti sono solo alcuni esempi di questo lungo impegno.

I 10 anni in cui la Federazione ha contribuito a organizzare e promuovere la SERR in Italia hanno arricchito questa esperienza. Per chi all'interno del Comitato promotore ogni anno organizza, valida e premia le azioni di riduzione dei rifiuti la SERR rappresenta infatti un osservatorio privilegiato sull'evoluzione del livello nazionale di sensibilizzazione alle tematiche ambientali, sulla capacità di pubbliche amministrazioni, cittadini, scuole, associazioni e imprese di comprendere il significato della prevenzione dei rifiuti e organizzare "azioni" originali e dalle importanti ricadute ambientali.

Limitandoci alla sola categoria "imprese", attraverso la SERR abbiamo scoperto e spesso premiato aziende impegnate:

- nella riduzione dello spreco alimentare (all'interno di supermercati, ristoranti, mense aziendali e persino nelle botteghe di quartiere);*
- nella riduzione dell'uso di imballaggi (in negozi di prodotti "sfusi" e a km 0 o attraverso la diffusione – in luoghi pubblici e privati – di erogatori di acqua trattata in sostituzione di quella in bottiglia);*
- nella digitalizzazione dei processi e delle comunicazioni (attraverso sistemi di bollettazione elettronica che consentono di risparmiare moltissima carta);*
- nel riutilizzo di beni (attraverso negozi e mercati dell'usato, accordi con le Onlus per il ritiro degli ingombranti e/o per la devoluzione, in occasione della dismissione di sedi aziendali, delle attrezzature informatiche e dei mobili d'ufficio);*
- in campagne di informazione e sensibilizzazione dei cittadini e dei consumatori in genere.*
- Sono questi solo alcuni esempi del contributo che le imprese hanno dato e stanno dando, anche grazie alla SERR, alla diffusione delle buone pratiche di riduzione dei rifiuti. Un contributo che può sicuramente crescere in termini numerici e di qualità, anche se va riconosciuto che questi 10 anni di SERR ci consegnano già un capitale importante di esperienze che dovremmo imparare a valorizzare e, soprattutto, mettere a sistema.*

Filippo Brandolini, Utilitalia

MadeinMurgia.org ASSOCIAZIONE ComunicÆtica

Maria Caserta

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'Associazione ComunicÆtica MadeinMurgia.org dal 2015 a oggi, unica realtà sul territorio della Murgia Barese e Lucana ha avviato già tre Azioni Serr con successo, coinvolgendo i Comuni, Associazioni di Categoria, Enti Creativi, chef rinomati, Stakeholders regionali e nazionali, Enti Pubblici, MIPAAf, MIBACT, MIUR, P. Nazionale dell'Alta Murgia, Regione Puglia e Basilicata, Ass. delle Politiche Agricole, Ist. scolastici e civili creativi che del riuso ecosostenibile hanno fatto una vera attività artigianale e produttiva innovativa.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

L'azione SERR intrapresa negli anni:

- ha creato sinergia tra i territori dell'area Metropolitana;
- ha creato paternariati a progetti regionali e nazionali;
- ha promosso startup nell'area Agrifood 4.0, Novel - Innovation Food ed Organics;
- ha creato un patto della Murgia Rurale e Sociale;
- ha promosso l'agricoltura Sociale con Murgia Social Km0;
- ha avviato percorsi di Ed. Ambientale e Dieta Mediterranea con Ist. Scolastici;
- ha promosso antichi mestieri (intreccio ferula, ceramica, riciclo di latta, sartoria e intreccio reti con canapa);
- valorizzazione e conoscenza dei beni culturali e rurali;
- valorizzazione dei saperi e sapori della civiltà contadina.

I punti di forza sono stati i partner in particolare la Città Metropolita di Bari "Promozione e coordinamento dello sviluppo del territorio" che ha sposato ogni iniziativa. La difficoltà maggiore è stata nel reperire finanziamenti per la continuità delle iniziative durante tutto l'anno.

LA PROPOSTA

Per l'edizione 2018, MadeinMurgia.org ha individuato un settore trasversale:

"AGRICOLTURA ECOSOSTENIBILE: FILIERA DELLA CANAPA".

L'obiettivo generale è promuovere attività finalizzate:

- alla riqualificazione ambientale dei territori rurali;
- alla realizzazione di infrastrutture verdi;
- alla conversione al biologico attraverso la fitodepurazione;
- al riconoscimento e alla valutazione dei servizi ecosistemici;
- al coinvolgimento delle imprese in iniziative di tutela e valorizzazione del Capitale Naturale;
- alla nascita di cooperative per l'inclusione lavorativa;
- all'innovazione dei processi di produzione;
- alla promozione di prodotti derivati dalla trasformazione della Canapa Industriale.

Mercatino Srl
Luca Lonardoni

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il Riuso è una pratica sociale che allunga il ciclo di vita degli oggetti, preservando l'ambiente e creando valore per tutti". Il riuso di materiali e beni comporta la rigenerazione all'interno della sfera economica di prodotti che altrimenti sarebbero destinati alla gestione dei rifiuti. Il riutilizzo tende quindi a far sì che la vita utile di un prodotto sia estesa rispetto al periodo di utilizzo del "primo acquirente" (ovvero del compratore del bene nuovo, che è quindi il primo in scala temporale ad usufruire della funzionalità del bene). La filiera del riutilizzo ha quindi il compito di sottrarre allo smaltimento il bene usato e di reinserirlo nella sfera economica, in maniera tale che il bene possa esercitare ancora una volta la sua funzione. Il riuso è prevenzione. Mercatino srl, con la sua rete di 180 negozi, promuove la buona pratica del riuso estendendola maggiormente alla popolazione italiana, contribuendo a favorire comportamenti virtuosi che allungano la vita dei prodotti e il loro riutilizzo, riconoscendo il valore ed il beneficio di azioni che riducono l'impatto ambientale.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Risulta pertanto pienamente in linea con le misure adottate dalla Commissione Europea per incentivare la transizione dell'Europa verso un'economia circolare, rafforzandone la competitività a livello mondiale e stimolando la crescita economica sostenibile. In riferimento al 2017 Mercatino ha generato una nuova economia pari a 80.500.000 euro di vendite. Il sistema di intermediazione di oggetti usati tra privati, "Mercatino" restituisce ogni anno, mediamente, 40.000.000 di euro ai clienti venditori. Tutto ciò ha inoltre importanti risvolti economici creando numerose opportunità occupazionali. Nell'ultimo anno la nostra attività ha impiegato circa 2000 persone dedicate tra diretto e indotto. L'aspetto più interessante è dato dai 9,5 milioni di oggetti usati pari a 22216 tonnellate che equivalgono a 24473 TIR di 16 metri oppure a 654 palazzi di 5 piani pari a 1.952.826 metri cubi.

Mercatino srl, grazie alla collaborazione con Ecoinnovazione srl spin-off di Enea, è in grado di censire l'impronta ambientale evitata in conseguenza dell'acquisto di un bene usato. I risultati ambientali sono comunicati ai clienti, che così conoscono l'apporto ecologico della loro azione di riuso, ma anche alle istituzioni, che possono valutare se avvalersi dei risultati generati dal software per calcolare il risparmio ottenuto dal mancato, e non più necessario, smaltimento in discarica di grandi volumi di rifiuti. In questo modo potrebbero introdurre sistemi di fiscalità locale volti a ridurre le emissioni inquinanti e favorire il passaggio ad un modello economico di sviluppo circolare sostenibile.

LA PROPOSTA

A partire da questi presupposti Mercatino chiede di intervenire sulla riduzione degli oneri fiscali e tariffe dei rifiuti: riducendo l'IVA al 10% e chiedendo agli enti locali di applicare tariffe sui rifiuti che tengano conto del valore ambientale generato. Inoltre chiede di riconoscere la figura dell'"operatore dell'usato" che dovrebbe avere un codice Ateco specifico, al fine di circoscrivere in maniera chiara e definita i soggetti su cui vanno a ricadere i provvedimenti in materia fiscale, commerciale, urbanistica e ambientale, nonché i beneficiari di agevolazioni e di politiche di promozione. Infine chiede di promuovere la defiscalizzazione per l'assunzione di nuove figure nelle attività virtuose che perseguono un modello economico di sviluppo circolare sostenibile.

Hera S.p.A.
Catia Musolesii

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Con Cambia il finale e FarmacoAmico, Hera ha avviato nuove modalità di intervento per i rifiuti di grandi dimensioni e per i farmaci non scaduti, con l'obiettivo di facilitare il riutilizzo e il recupero degli stessi a favore di onlus e associazioni no-profit del territorio. S'intende così sensibilizzare a una maggiore responsabilità a partire dalle scelte quotidiane, per cercare di agevolare il passaggio a un nuovo paradigma culturale, meno consumistico e più virtuoso, dal sistema usa e getta al riciclo.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Per Cambia il Finale, nell'obiettivo di intervenire prima che i cosiddetti rifiuti ingombranti diventino un rifiuto, si sono contattate le onlus del territorio e si sono impostati momenti di incontro e confronto per organizzare le varie fasi del progetto. Per FarmacoAmico, con l'intento di recuperare i farmaci non scaduti e destinarli alla popolazione più vulnerabile, si sono coinvolte le organizzazioni no-profit operanti in progetti locali: i farmaci sono depositati dai cittadini in appositi contenitori forniti da Hera presso le farmacie dei Comuni che hanno aderito all'iniziativa. Molto impegno è stato profuso nella costruzione delle reti di relazioni realizzate grazie anche alla collaborazione del partner Last Minute Market. Il più grande punto di forza è stato certamente la solidarietà: le attività svolte permettono infatti la sinergia con le imprese no profit del territorio servito, per sviluppare il valore e la promozione della responsabilità sociale.

LA PROPOSTA

Avviare a riutilizzo beni o farmaci dismessi dai cittadini anziché indirizzarli allo smaltimento, riveste grande importanza per l'ambiente, sensibilizza alla cultura del riuso/riciclo (in contrapposizione al consumismo smodato) e concorre alla riduzione dei rifiuti indifferenziati a monte della raccolta, ma soprattutto coopera allo sviluppo di ricadute sociali positive derivanti dall'attività di onlus e associazioni. Si potrebbe incentivare lo sviluppo di progetti innovativi di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale, concedendo premi o benefit alle imprese di gestione che investono nella realizzazione degli stessi e/o alle onlus/associazioni no-profit che vi partecipano.

Bio Al Sacco
Pierpaolo Corradini

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Essendo il nostro un negozio zero waste, che vende principalmente prodotti sfusi, l'obiettivo è stato quello di sensibilizzare il cliente all'utilizzo di contenitori riutilizzabili per fare la spesa. Durante la settimana SERR abbiamo fornito prodotti omaggio oppure sconti sull'acquisto a chi portava i propri contenitori da casa.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Oltre all'appeal derivante dal forte sconto sull'acquisto (20%) oppure dal prodotto ricevuto in omaggio, un altro punto di forza dell'iniziativa è stato quello di far conoscere un possibile nuovo modo di evitare i rifiuti derivanti dagli imballaggi. E la diretta conseguenza è stata anche una nuova user experience che alcune persone hanno deciso di sperimentare.

D'altra parte, la maggior parte dei clienti che hanno aderito all'iniziativa sono gli stessi che già venivano e ancora oggi vengono seguendo la filosofia "rifiuti zero" e dunque portando barattoli, sacche e contenitori da casa. Sulle punte delle dita il numero di coloro che dopo quella prima volta (per loro) hanno continuato a venire con i contenitori da casa.

LA PROPOSTA

Avere un negozio di prodotti sfusi comporta un'enorme attenzione alle normative vigenti così come alla gestione dei prodotti. Nonostante questo, in Italia si riscontra una grande crescita in questo settore, e con altri 26 negozi abbiamo creato una rete di "botteghe sfuse indipendenti" che va dalla Sicilia al Trentino. La tassa dei rifiuti per i negozi come il nostro è in tutto equiparata ad un tradizionale negozio di prodotti confezionati, quando invece il quantitativo di rifiuti che contribuiamo ad evitare è sensibilmente, se non drasticamente, inferiore. La nostra proposta è quindi quella di ridurre la tassa dei rifiuti di tutti quei negozi che vendono almeno il 90% di prodotti sfusi.

CAUTO - Cantiere Autolimitazione Cooperativa Sociale Onlus

Barbara Barozzi

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

CAUTO coop. soc. di tipo B (l.381/91), ha aderito con azioni di prevenzione diverse: Dispensa Sociale, per il recupero e la redistribuzione sociale di alimenti invenduti della GDO; Isole del Riuso, all'interno delle isole ecologiche, in cui i cittadini possono destinare all'isola del riuso i propri beni, evitando di conferirli in isola ecologica come rifiuti; Ausilioteca per recuperare ausili sanitari dismessi per chi ne ha bisogno; Spigocard, tessera punti del negozio dell'usato di CAUTO che premia i clienti che allungano il ciclo di vita dei beni donandoli al negozio.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Leva di queste esperienze è l'intercettazione del bene prima che diventi rifiuto. Perdurabilità e sostenibilità sono il successo delle azioni, dovuto alla centralità dei cittadini e al cambiamento che si genera nei comportamenti individuali e collettivi. Queste esperienze interpretano l'Ambiente come opportunità per realizzare percorsi d'inserimento lavorativo per persone fragili. Il connubio tra valenza sociale ed economia circolare è il maggiore punto di forza. Elemento critico è l'essere limitate alla prevenzione, senza raggiungere il "gradino successivo" della gerarchia europea per la gestione dei rifiuti: la preparazione al riutilizzo, che permetterebbe di intercettare materiali classificati come rifiuti. A oggi vi sono limiti normativi (assenza di un decreto attuativo specifico e vincoli della normativa end of waste) che impediscono di rendere tale pratica una realtà su ampia scala.

LA PROPOSTA

Preparazione al riutilizzo nuova frontiera dell'economia circolare e dell'economia di inclusione, per dare nuovo senso alle cose e alle persone.

CAUTO propone che l'emanando decreto sulla preparazione al riutilizzo preveda e riguardi:

1. modalità autorizzative specifiche slegate dalle procedure degli Artt. 208, 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006, dalla normativa che definisce le caratteristiche del recupero agevolato (DM 5/02/1998 e DM 161/2002) e dai regolamenti UE dell'"end of waste", per tracciare e quantificare i rifiuti trattati mediante preparazione al riutilizzo;
2. categorie di rifiuti con valenza sociale (ausili e attrezzature medico sanitarie);
3. requisiti autorizzativi per imprese di carattere sociale, per valorizzare realtà già operanti nel settore ambientale, favorendo quanto previsto dal pacchetto europeo sull'economia circolare alla premessa (29);
4. una procedura chiara che tracci i flussi dei rifiuti in ingresso e dei materiali in uscita, arginando derive di cattiva gestione. L'impianto autorizzato deve ad esempio garantire una filiera diretta di vendita al dettaglio al consumatore finale.

Poiché le cooperative sociali svolgono tradizionalmente servizi di tipo ambientale, possono fungere da moltiplicatore nella preparazione al riutilizzo, intercettando rifiuti quantitativamente e, anche qualitativamente, in grado di generare oltre che forme di economia circolare, economie inclusive adempiendo anche agli obiettivi di sviluppo sostenibile del millennio (Sustainable Development Goals –SDGs).

Ing. Linda Schipani S.r.l.
Linda Schipani

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

ArtEcoDesign in azienda è un'innovazione nei sistemi produttivi che avvicina artisti e creativi alle industrie per ridurre i rifiuti attraverso l'upcycling. Il progetto prevede una consulenza ambientale strategica su sistema di gestione e analisi degli output per individuare negli scarti i sottoprodotti da avviare a un processo parallelo di trasformazione in nuovi prodotti d'arte e design che può avvenire "indoor" con l'ottimizzazione delle strutture, mezzi e maestranze disponibili o outdoor.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Il progetto, avviato nel 2008 in una ditta d'impianti elettrici, ha coinvolto quasi 200 creativi nella trasformazione degli scarti, generando una collezione d'arte dall'elevato valore culturale, ambientale e sociale sotto il marchio registrato EcoElectric Design. Diversi i premi ricevuti nel campo dell'innovazione e della sostenibilità, pubblicato negli Atti delle più note fiere ambientali, presentato alla Biennale d'arte di Venezia nel 2011, ancora oggi è una strategia innovativa nel panorama globale della gestione rifiuti e dell'economia circolare.

I punti di forza sono molteplici: riduzione dei rifiuti e degli oneri di smaltimento, miglioramento dei Sistemi di gestione qualità e ambiente, formazione ambientale del personale, sensibilizzazione dell'utenza al recupero, individuazione di materiali a costo 0, creazione di nuovi prodotti e nuovi processi replicabili. E ancora ricaduta occupazione, sviluppo di prototipi e brevetti, sinergie con artisti e artigiani, innovazione di processo e di prodotto e crescita in termini di sviluppo sostenibile, etica di processo e green economy.

Difficoltà incontrate, lo scetticismo delle aziende per una proposta che non trova riscontro normativo.

LA PROPOSTA

Dare valore giuridico ad un processo migliorativo nella gestione dei rifiuti attraverso un nuovo marchio certificato ArtEcoDesign in Azienda a integrazione dei sistemi qualità e ambiente e verso l'economia circolare. Un Marchio a garanzia dell'implementazione di progetti creativi per trasformare un evidente problema, i rifiuti industriali, in opportunità di crescita economica e sociale attraverso l'arte del riciclo e l'eco-design. Il riconoscimento legale del Marchio contribuirà alla diffusione dell'innovazione di processo e di prodotto se accompagnato da evidenti vantaggi per l'impresa, quali:

- inserimento tra i requisiti preferenziali di partecipazione a gare pubbliche;
- semplificazione della transizione da rifiuto a sottoprodotto;
- contributi economici, sgravi fiscali, incentivi.

Sorgente Mercatino dell'usato

Suba Amarasinghege

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Dal 17 al 25 Novembre 2018 Sorgente Mercatino dell'usato di Vicenza ha promosso il riuso di cose usate per risparmiare e riciclare e come stile di vita eco-sostenibile. Abbiamo fatto uno sconto speciale del 15% su tutti i casalinghi usati ma pronti per essere utilizzati ancora: piatti, bicchieri, pentole, oggettistica per la cucina. Inoltre, abbiamo fatto sgomberi gratuiti per il comune di Vicenza recuperando mobili utilizzabili, oggettistica, accessori per la casa e abbigliamento da privati o aziende.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

La nostra attività come mercatino dell'usato ha come filosofia proprio il riciclo e il risparmio, evitando così che le cose ritenute inutili da qualcuno vadano a finire in discarica ma possano tornare utili e continuare a vivere, ad essere utilizzate da un'altra persona. Riciclare e riutilizzare per risparmiare soldi e per uno stile di vita eco-sostenibile per noi e per le generazioni future.

La cosa più difficile sarà promuovere e far conoscere l'iniziativa ma faremo del nostro meglio. Lo sconto sarà sicuramente apprezzato e darà la possibilità di acquistare beni di prima necessità anche a chi ha meno risorse. Così come lo sgombero gratuito allungherà la vita a tante cose ed eviterà di riempire le discariche della città di Vicenza.

LA PROPOSTA

Destinare una quota fissa annua da utilizzare per la promozione e pubblicità alle piccole imprese impegnate nella riduzione dell'inquinamento e attive nel contribuire all'equità sociale come la nostra. Purtroppo, per noi le spese per la promozione sono spesso inaccessibili e siamo costretti a limitarci al minimo indispensabile facendo anche sacrifici importanti.

La nostra è una bellissima realtà di integrazione, la gentilezza e il sorriso la nostra attitudine, crediamo fortemente nel riuso e riciclo di materiale usato per ridurre l'inquinamento e dare la possibilità a tutti di comprare cose di cui hanno necessità, avendo prezzi molto bassi ma abbiamo anche la necessità di farci conoscere e far sapere a più persone possibili che ci siamo.

Uno@uno Differenziata srl
Giuseppe Cannavò

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Uno@uno fa della semplicità e del “fastidio zero” la propria strada maestra. Ai cittadini viene assegnato un codice personale, riportato anche su apposite etichette adesive, diversamente colorate a seconda della tipologia di rifiuto. Apponendo l’etichetta giusta su un comune sacchetto si avrà una corretta raccolta differenziata e si fruirà degli sconti in bolletta che il Comune assegnerà dalle somme ricevute dai consorzi aderenti al Conai e dal risparmio sul conferimento in discarica.

Uno@uno può essere applicato con il sistema porta a porta, ma è efficace anche utilizzando i vecchi cassonetti stradali, senza alcun nuovo investimento e senza nuovi costi per il personale addetto al porta a porta e liberando i cittadini da fastidiosi calendari settimanali di conferimento.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Nei comuni uno@uno la spesa per la gestione dei rifiuti diminuisce moltissimo, sia per le casse dell’amministrazione che per quelle delle famiglie, che spesso si vedono azzerata la bolletta, come a Valledolmo e Sutera, il cui sindaco dichiara che ciascun cittadino risparmia almeno 100 euro all’anno.

Iperboliche sono le cifre del risparmio proiettato sull’intera popolazione italiana, al gennaio 2018 stimata in 60 484 000 unità.

Con uno@uno la percentuale di RD balza a quote in linea con le normative già al primo mese di applicazione e tutti i rifiuti risultano “puliti”, del tutto privi di residui, con un notevole risparmio per il consorzio di riuso sui costi di lavorazione e ripulitura.

LA PROPOSTA

Attivare in tutta Italia il sistema uno@uno a “fastidio zero”, semplificando i calendari di ritiro dei rifiuti dove è d’uso il sistema porta a porta, eliminandoli invece del tutto in quelle città dove si opterà per il riutilizzo dei normali cassonetti stradali. Dei vantaggi di uno@uno beneficiano tutte le parti in causa: si abbassano i costi del conferimento in discarica, aumentano i contributi dei consorzi del riuso e si alleggeriscono le bollette per i cittadini i quali, quanto più differenziano, tanto più risparmiano. Senza costosi investimenti strutturali ma utilizzando dotazioni già presenti in città, si rimodulano e riducono gli investimenti a carico della collettività.

Hotel Rifiuti Zero

Luciano Ricciardi

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Hotel Rifiuti Zero® è un protocollo di sostenibilità ambientale rivolto a tutte le imprese del settore turistico. Si tratta di un protocollo di comportamenti che incide fortemente sulla riduzione dei rifiuti e dei consumi idrici ed energetici e nell'acquisto di beni e servizi. Non richiede investimenti in tecnologie ma solo l'adozione di comportamenti virtuosi da parte dei lavoratori e degli ospiti.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

HRZ® ha consentito a tutte le strutture che lo hanno applicato di ottenere 3 importanti obiettivi:

1. Rendere la struttura turistica davvero più eco-sostenibile, producendo un risultato ambientale per la struttura stessa e i suoi ospiti nonché per la comunità in cui si trova;
2. Rendere la gestione economicamente assai più efficiente attraverso il minor costo del lavoro (meno rifiuti = meno lavoro), il risparmio per acquisti più razionali di beni e servizi e il risparmio per minori consumi idrici ed energetici;
3. Attrarre una percentuale sempre più consistente (stimata tra il 15 e il 30%) di turisti sensibili alla reale sostenibilità ambientale della destinazione e della struttura che li ospiterà.

La resistenza maggiore che ha incontrato il progetto HRZ® è negli imprenditori stessi, che sono impegnati a lottare contro mille difficoltà (imposte, tasse e/o norme e regolamenti talvolta inutili o incomprensibili) e quindi diffidenti ad intraprendere nuove iniziative.

LA PROPOSTA

La nostra proposta consiste nell'introdurre in una serie di norme e regolamenti di carattere nazionale, regionale e comunale una serie di novità che consentirebbero a costo zero - o addirittura con benefici per l'erario - di stimolare non solo l'economia ma anche l'adozione di ogni iniziativa possibile a conseguire vantaggi ambientali per le imprese e per il territorio.

Ogni anno tutto il territorio italiano è oggetto di danni ambientali causati da moltissime cause (dissesto idrogeologico, inquinamento, rifiuti, etc. etc.!) che danneggia non solo la migliore "industria" che il nostro paese potrà mai avere: il turismo! Ma anche la salubrità del territorio stesso a nocimento della salute dei cittadini.

HRZ è una iniziativa che dimostra che esiste una economia efficiente può anche essere virtuosa!

SOGIN

Enrico Bastianini

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

In occasione della SERR 2018, il 20 novembre Sogin ha incontrato i suoi stakeholder nella centrale nucleare del Gargliano (Caserta), oggi in fase di decommissioning, per raccontare come le attività di smantellamento degli impianti nucleari vengano progettate e realizzate anche per consentire il riciclo dei materiali prodotti. A riguardo è stato presentato il caso del recupero del 96% dei materiali derivanti dallo smantellamento del rotore e dell'alternatore della turbina dell'impianto campano.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

L'evento ha suscitato l'interesse degli stakeholder coinvolti (sindaco del Comune di riferimento; stampa nazionale e locale; associazioni ambientaliste locali). Punti di forza: tema scelto. Il decommissioning nucleare non produce solo rifiuti radioattivi, ma gran parte del materiale che ne deriva viene recuperato e riciclato; informazione, trasparenza e coinvolgimento. Sogin ha illustrato la sua strategia di economia circolare, raccontando l'attività di smantellamento realizzata che ha portato al riciclo di quasi 400 t di ferro, rame e plastica. I tecnici Sogin hanno guidato i partecipanti in un tour all'interno dell'edificio turbina, mostrando dove e come sono stati svolti i lavori. Infine, hanno assistito alla partenza del camion con i materiali da destinare al centro di recupero. Aree di miglioramento: ampliamento del target (ad es. consumatori o imprese); pianificazione di iniziative per valorizzare l'economia circolare nei progetti di smantellamento nei restanti impianti nucleari.

LA PROPOSTA

Sulla base della propria esperienza nel decommissioning nucleare e nella gestione dei rifiuti radioattivi, anche prodotti dagli impieghi in ambito industriale, medicale e della ricerca, Sogin ha varato un piano interno di maggiore attenzione al tema della minimizzazione della produzione di rifiuti e alla massimizzazione del recupero dei materiali non radioattivi. Un piano che Sogin auspica venga pensato e programmato da tutti gli operatori industriali del nostro Paese per favorire il maggior recupero dei materiali industriali che vengono scartati.

Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (CDCNPA)

Sciuscià Di Domenico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (CDCNPA) ha aderito all'edizione 2018 della SERR attraverso il progetto "Una Pila Alla Volta", la più importante iniziativa di comunicazione ambientale sul tema della raccolta differenziata di pile e accumulatori portatili mai realizzata in Italia. Il progetto, patrocinato dal Ministero dell'Ambiente, è rivolto a ragazzi e ragazze di età compresa tra 10 e 14 e ha l'obiettivo di far conoscere alle nuove generazioni l'importanza del corretto avvio al riciclo dei rifiuti di pile e accumulatori, attraverso un percorso didattico e un contest a squadre che stimola i giovani partecipanti a mettere in campo buone pratiche e a diffonderle tra i propri conoscenti.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Durante la settimana della SERR il CDCNPA ha lanciato un comunicato stampa e ha effettuato una promozione diretta presso gli insegnanti delle scuole medie affinché partecipassero al progetto. In particolare nei giorni della SERR, gli insegnanti che si sono impegnati nel progetto Una Pila Alla Volta hanno ricevuto il doppio dei punti utili a scalare la classifica del contest e in particolare: iscriversi al progetto, iscrivere una o più squadre al contest, scaricare i materiali informativi e avviare il percorso didattico con le squadre, commentare i materiali didattici sulla piattaforma del progetto. In questo modo nel corso della SERR in tutta Italia si sono moltiplicate le iniziative di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata di pile e accumulatori. Tutta questa attività è stata accompagnata da un intenso lavoro di promozione e engagement sui canali social del progetto, utilizzando gli hashtag della SERR.

LA PROPOSTA

Riteniamo che queste iniziative di sensibilizzazione siano fondamentali per far crescere la consapevolezza dell'importanza di gesti quotidiani come la raccolta differenziata dei rifiuti. Ma a questa consapevolezza deve anche corrispondere una facilità nel conferimento dei rifiuti nei contenitori e nei luoghi ad essi dedicati. Nel caso delle pile e gli accumulatori portatili crediamo che bisognerebbe semplificare la normativa per rendere più facile la raccolta e il ritiro attraverso i canali attivati presso gli esercizi commerciali. In questo modo si potrebbero moltiplicare e rendere più capillari i luoghi di raccolta facilmente accessibili ai cittadini e aumentare così i tassi di riciclo di questi rifiuti.

CSEA - ConSorzio Servizi Ecologia Ambiente

Fulvio Rubiolo

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Con l'avvio di un nuovo appalto di raccolta rifiuti, il Consorzio S.E.A. realizzato una serie di incontri pubblici serali volti non solo a informare i cittadini del cambio servizio, ma anche a sensibilizzarli sul tema della prevenzione e sulla corretta separazione dei materiali oggetto di raccolta differenziata. Il Consorzio è altresì Capofila del progetto internazionale INTERREG Alcotra In.Te.Se. che vede tra i principali obiettivi quello di promuovere la cultura del riuso e sensibilizzare la popolazione riguardo questo tema.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Gli incontri pubblici, per un totale di 56 in 30 giorni (dal 15 ottobre al 15 novembre), sono stati calendarizzati in modo da svolgersi circa una settimana prima dell'avvio dei nuovi servizi: questo per far sì che i cittadini potessero abituarsi gradualmente alle novità introdotte. La sinergia tra il Consorzio, le ditte di raccolta rifiuti, la Cooperativa Erica responsabile della campagna di comunicazione e i Comuni interessati ha permesso di coinvolgere un numero di persone non indifferente: hanno infatti partecipato agli incontri più di 10.000 persone che si sono dimostrate interessate e molto curiose non solo sulle novità introdotte dal cambio di servizio ma anche sui principi della prevenzione e sulla raccolta differenziata. Il progetto di divulgazione e informazione continua in modo capillare sul territorio con punti informativi ed eco sportelli.

Nell'ambito del progetto In.Te.Se il Consorzio ha promosso la settimana del riuso a Savigliano, coinvolgendo la popolazione che si è dimostrata interessata e partecipativa.

LA PROPOSTA

Per promuovere la cultura della prevenzione e della riduzione è sicuramente utile ampliare la settimana del riuso facendola diventare un appuntamento fisso, in modo che i cittadini siano coinvolti in larga scala e siano loro stessi il veicolo del messaggio. Uno dei punti deboli riscontrati durante la settimana del riuso è infatti stato il poco lasso di tempo per accedere all'iniziativa: una attività prolungata nel tempo e che prevede il coinvolgimento di scuole e associazioni ne garantirebbe una riuscita migliore e a scala più ampia.

L'informazione data attraverso le serate pubbliche andrebbe estesa a più argomenti, non solo sulla qualità della raccolta differenziata ma anche su quelle buone pratiche che messe in atto ci permettono di ridurre i rifiuti come ad esempio il compostaggio.

ConSORZIO ChiereSe per i Servizi

Giuseppe Poma

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il Consorzio Chierese per i Servizi ha proposto alle scuole superiori del territorio di competenza un Concorso sul tema dell'Ecodesign organizzato in collaborazione con i consorzi di Filiera Corepla, Coreve, Rilegno, Cial e Tetrapak S.p.A.. Il tema principale è stato il valorizzare un percorso scolastico sul tema della riduzione dei rifiuti, nello specifico sulla dematerializzazione legata all'Ecodesign.

Attraverso il Concorso si è lavorato su:

- conoscere/sensibilizzare sul ciclo e la gestione di vita dei prodotti e rifiuti da essi derivanti;
- conoscenza di buone pratiche per la riduzione dei rifiuti, focus su Ecodesign;
- sensibilizzare sulla durata, la riparabilità e la riciclabilità dei prodotti.

Il compito degli alunni coinvolti è stato, previo svolgimento di laboratorio dedicato, l'ideazione e la progettazione di un prodotto o un servizio ecosostenibile.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

- valorizzare un percorso scolastico da parte degli Istituti superiori presenti sul territorio consortile sul tema della riduzione dei rifiuti, nello specifico sulla dematerializzazione legata all'ecodesign, così da poter essere valido supporto e incentivo per tutta la cittadinanza rispetto alla riduzione dei rifiuti e ai temi ad essa legati;
- il progetto è stato per il Consorzio e i Comuni interessati, uno strumento di riflessione e stimolo volto alla ricerca di uno stile di vita sostenibile;
- ideazione e progettazione di un prodotto o un servizio, con programmazione ecosostenibile;
- costi contenuti del progetto grazie al contributo economico dei Consorzi di filiera CONAI e di Tetrapak Italia;
- grande visibilità dell'iniziativa grazie alla partecipazione e premiazione SERR, alla pagina Facebook, alla pubblicazione dei progetti realizzati sul sito del Consorzio Chierese, alla partnership con i Consorzi di filiera CONAI e Tetrapak Italia.

LA PROPOSTA

Si auspica che questo progetto, con grande sguardo alla riduzione dei rifiuti e al riuso dei materiali, possa essere replicato a livello nazionale e possa diventare oggetto anche di appositi percorsi di alternanza "scuola/lavoro", che possano avvicinare le scuole alle aziende produttrici di manufatti e imballaggi, interessate a eco-progettare in modo sostenibile anche per evitare maggiori costi derivanti dalla EPR (responsabilità estesa del produttore) creando anche future opportunità lavorative per i giovani.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

In collaborazione con la cooperativa ERICA, nel corso della SERR di quest'anno il cui tema centrale erano i "rifiuti pericolosi", Covar14 ha realizzato dei momenti di animazione territoriale, per garantire un'adeguata informazione alla popolazione. Nello specifico, sono stati realizzati 5 punti informativi, in 5 comuni, di 4 ore cadauno, con gazebo e due operatori, in cui è stato distribuito il pieghevole creato ad hoc e stampato in 5.000 copie, e sono state date informazioni e risposte ai cittadini.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Il pieghevole contenente tutte le informazioni riguardanti i rifiuti pericolosi in casa, che è stato consegnato presso il punto informativo, ha permesso di raggiungere circa 1000 cittadini i quali hanno potuto partecipare ad un'estrazione di premi (marmellata, eco borse, cenerini e penne, messe a disposizione da ERICA Soc. Coop. e Covar14) semplicemente compilando il retro del pieghevole con il buon proposito ad eliminare dalla loro spesa i prodotti contenenti sostanze chimiche pericolose per loro stessi e l'ambiente.

LA PROPOSTA

Sono considerati tossici tutti quei preparati e quelle sostanze che per inalazione, ingestione o penetrazione attraverso la pelle possono comportare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte causando delle lesioni anatomiche o funzionali e dei disturbi reversibili o irreversibili dei normali processi fisiologici. Gli effetti delle sostanze tossiche e nocive possono essere generali o localizzati, sulla base delle proprietà chimiche e fisiche delle sostanze, a seconda del tempo di esposizione, della dose assorbita, della modalità di introduzione nell'organismo e delle condizioni fisiche della persona esposta. La maggior parte delle sostanze pericolose, presenti sul mercato e usate quotidianamente, non sono mai state valutate in modo adeguato in relazione alla sicurezza umana e a quella ambientale. E' necessario che la normativa e anche il mercato evolvano rapidamente al fine di consentire di mettere in atto comportamenti virtuosi. In particolare, sui prodotti che contengono sostanze nocive per l'ambiente e per l'uomo, come parti infiammabili, tossiche, corrosive o esplosive si chiede di promuovere il consumo di prodotti attenti alla salute dell'ambiente e alla salute della persona, di creare campagne nazionali per la diffusione di questo cambiamento attraverso la promozione di soluzioni naturali che non abbiano un impatto negativo. Quindi di regolamentare anche la produzione a monte di determinati prodotti di uso comune direttamente nelle aziende che realizzano il prodotto.

Acea Pinerolese Industriale SpA

Cristina Savino

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Acea Pinerolese ha partecipato, sin dal primo anno, alle diverse edizioni della SERR. Tra i progetti di maggior successo, si segnala l'evento "Spreco meno... a regola d'arte": una gara di cucina nella quale i partecipanti hanno dovuto ideare e realizzare una ricetta contro lo spreco alimentare, utilizzando avanzi di cibo e alimenti di recupero. I piatti sono stati presentati in occasione di un evento pubblico, giudicati da una giuria di esperti e da una popolare ed offerti a tutti i partecipanti.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

La gara è stata articolata in due momenti: una prima fase, svoltasi nei mesi precedenti alla SERR, dove una giuria ha selezionato i migliori piatti. Durante l'evento pubblico, organizzato presso il Centro Commerciale "Le Due Valli - Ipercoop" di Pinerolo, i finalisti hanno preparato e presentato le proprie ricette, sotto la guida di uno chef esperto di cucina anti-spreco.

Tale scansione temporale ha consentito di richiamare l'attenzione sull'argomento per diversi mesi e non solo durante la SERR, in occasione della quale è stato organizzato l'evento principale e di maggiore richiamo.

L'attività di sensibilizzazione al tema dello spreco alimentare è avvenuta attraverso una modalità inconsueta, quella della gara di cucina, che ha permesso di stimolare la partecipazione di target differenti.

La scelta di organizzare un evento presso la principale galleria commerciale del Pinerolese ha reso possibile il coinvolgimento del grande pubblico - ovvero tutti i clienti del centro - e non soltanto delle persone più sensibili al tema, fornendo esempi concreti ed applicabili nella vita quotidiana.

Tutte le ricette sono state pubblicate sui siti degli enti promotori, al fine di proseguire la sensibilizzazione al tema anche dopo il termine dell'evento.

LA PROPOSTA

La lotta allo spreco alimentare è uno dei primari obiettivi su scala mondiale. Negli ultimi anni sono numerose le iniziative promosse, a vari livelli, per contrastare questo fenomeno. Il lavoro finora svolto, anche attraverso l'introduzione di norme che facilitano la donazione degli alimenti in eccedenza della GdO e nella ristorazione, ha consentito di raggiungere apprezzabili risultati e di rendere l'opinione pubblica più sensibile all'argomento. Nonostante ciò, lo spreco di cibo continua ad essere un fenomeno di attualità, che, oltre alle note implicazioni sociali, risulta sensibilmente impattante sulla produzione di rifiuti. Trattandosi di un tema che implica una forte responsabilizzazione del cittadino, sarebbe opportuno rinforzare la comunicazione a livello nazionale, con ulteriori campagne mirate, che possano raggiungere, attraverso i diversi canali mediatici, tutte le fasce di popolazione. Inoltre, per facilitare la declinazione del messaggio in funzione delle specifiche caratteristiche del territorio, sarebbe auspicabile prevedere, nell'ambito dei piani finanziari del servizio di igiene urbana, una quota da dedicare obbligatoriamente a progetti di sensibilizzazione sulla riduzione dei rifiuti ed in particolare sul tema dello spreco alimentare, eventualmente coordinando le iniziative locali con quelle nazionali.

ERICA Soc. Coop.
Luigi Bosio

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La società cooperativa ERICA nasce nel 1996 ad Alba (CN) a seguito della tragica alluvione che ha colpito il Sud Piemonte nel 1994, con l'obiettivo di occuparsi di ambiente, sia in termini di comunicazione e prevenzione dei rischi sia fornendo supporto tecnico a enti pubblici e privati del settore. Nel corso del tempo, ERICA ha sviluppato un'area comunicativa-educativa e un settore tecnico. Le competenze legate alla gestione del ciclo dei rifiuti e ad altri settori ingegneristico-ambientali si concretizzano in progetti che hanno al centro il dialogo con il territorio, con i cittadini e gli amministratori in particolare. ERICA è fin dall'inizio della campagna, partner tecnico della SERR: ciò significa che ha sempre posto le sue risorse e il suo personale a supporto della campagna europea e del Comitato Promotore.

PROPOSTA

Proponiamo che tutte le mozioni contenute in questa pubblicazione presentata in occasione del Decennale SERR diventino parte del "Portale della Prevenzione dei Rifiuti" previsto dal Piano Nazionale di Riduzione dei Rifiuti redatto dal Ministero dell'Ambiente. Il "Portale", che ha lo scopo di fornire informazioni in merito alle possibili azioni da intraprendere, prevede la realizzazione di una banca dati di buone pratiche. Si legge nel Piano: "le buone pratiche rivolte ai cittadini forniranno loro indicazioni circa le scelte di consumo che favoriscono la riduzione dei rifiuti nonché indicazioni pratiche circa la possibilità di rivolgersi a centri del riuso o della riparazione, fornendo contatti con le realtà locali. Per quanto riguarda le scuole, il portale conterrà informazioni per gli insegnanti utili allo sviluppo di progetti didattici sul tema. Il portale fornirà inoltre supporto alle Amministrazioni impegnate nella preparazione di programmi di prevenzione e fungerà da piattaforma per lo scambio di informazioni fra i soggetti attivi nel campo della prevenzione rifiuti, dando rilievo alle loro principali iniziative".

È evidente come tutte le azioni della SERR possano costituire proprio le buone pratiche necessarie al Portale il quale - nonostante sia previsto dal 2013 - non è ancora stato realizzato. Questi contenuti, oltre a costituire azioni concrete e già collaudate sul territorio, accelererebbero la creazione dello stesso.

FISE Assoambiente

Chiara Le Boffe

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

FISE Assoambiente, insieme a Giunti Progetti Educativi, ha promosso quattro edizioni della campagna educativa "Tutto si trasforma. I rifiuti sotto una nuova luce", patrocinata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La campagna era rivolta alle classi della scuola secondaria di I grado per sensibilizzare i ragazzi e le loro famiglie sul tema della gestione dei rifiuti.

Nelle quattro edizioni abbiamo distribuito più di 5.000 kit didattici e coinvolto 97.000 alunni. Il kit è composto da un libro illustrato, una circolare informativa per gli insegnanti e un poster da affiggere negli edifici scolastici.

LA PROPOSTA

Trasformare l'esperienza acquisita con la campagna "Tutto si trasforma" in una linea guida digitale validata dal MATTM e dal MIUR che diventi supporto per l'insegnamento della materia ambientale come parte integrante della didattica curricolare.

La nostra proposta verte su un maggior coinvolgimento degli esperti del settore della gestione rifiuti nello sviluppo di una corretta didattica ambientale, ora materia curricolare nelle scuole primarie e secondarie.

L'Associazione, anche attraverso il know-how degli associati, può offrire un supporto tecnico accreditato per la didattica. Per questo chiede al Ministero l'apertura di un Tavolo di esperti per creare materiale digitale, (come app e giochi) che possano supportare il processo di apprendimento e approfondimento delle tematiche ambientali.

La Regione Sicilia è da poco entrata a far parte del Comitato Promotore nazionale della SERR con l'obiettivo di organizzare e promuovere in maniera più intensa azioni di sensibilizzazione rivolte alla sua popolazione circa la corretta gestione dei rifiuti, basandosi sulle relative politiche dell'Unione Europea e degli Stati membri, utilizzando soprattutto il cosiddetto approccio delle 3R: riduci, riusa, ricicla, adottato dalla SERR.

Insegnare alla società civile come ridurre la quantità di rifiuti prodotti cercando di affrontare il problema direttamente a monte, dare una seconda vita agli oggetti e fare "bene" la raccolta differenziata è possibile. Riduzione dei rifiuti, sviluppo sostenibile e lotta contro i cambiamenti climatici sono tutti argomenti apparentemente diversi ma collegati tra loro.

Ogni Pubblica Amministrazione dovrebbe essere in grado di incoraggiare le buone pratiche che emergono dalla società civile. In tal senso riteniamo che la istituzionalizzazione di un network di volontariato e di cittadinanza attiva sia strategico per dare sostegno al nuovo corso delle politiche ecologiche ed ambientali intraprese dal nostro Dipartimento in particolare, ma anche per prevenire le criticità e per soddisfare compiutamente le necessità del territorio in generale.

Il ruolo della società civile, organizzata in associazioni di volontariato è importantissimo dunque perché soltanto lavorando insieme è possibile accompagnare le Pubbliche Amministrazioni nell'applicazione delle deliberazioni politiche e nel contempo fare massa critica per convertire – come nel caso della gestione dei rifiuti - tutti coloro i quali (e sono la maggioranza) non hanno ancora una sensibilità ecologica sviluppata e al contrario hanno comportamenti inquinanti e indecorosi nella loro vita quotidiana, talvolta opponendosi apertamente persino alla raccolta differenziata.

Salvo Cocina, Regione Sicilia

La Città Metropolitana di Torino ha fatto parte sin dalla prima edizione pilota del 2008 (allora Provincia) del comitato organizzatore della Settimana per l'Italia, sostenendo e promuovendo sul nostro territorio l'evento e anche organizzando direttamente eventi come le attività di sensibilizzazione sul tema rifiuti attraverso la proiezione dei migliori film selezionati festival Cinemambiente, una delle eccellenze internazionali basate sul nostro territorio.

Dal 2011 il nostro Ente ha condiviso con gli altri componenti del comitato il compito della validazione delle azioni proposte, in collaborazione con la Provincia/Città metropolitana di Roma per il settore delle pubbliche amministrazioni, comprese associazioni e aziende pubbliche di raccolta dei rifiuti interamente possedute da enti locali.

Ogni anno sono state ricevute per questa categoria centinaia di proposte (la categoria delle pubbliche amministrazioni ha infatti ricoperto in media il 40 % delle adesioni in ogni edizione della SERR), la cui validazione ha necessitato in alcuni casi anche uno scambio diretto con le amministrazioni proponenti, finalizzato a renderla proposta coerente con i criteri della Settimana: un'esperienza, questa, molto interessante che ha consentito di confrontarsi e collaborare in modo costruttivo con altri enti. Questa modalità di lavoro e di scambio fra enti è un lascito importante di questi dieci anni, da non disperdere e da valorizzare anche in altri ambiti.

Le azioni che si sono succedute negli anni sono ovviamente molto varie, collegandosi con il tema specifico che annualmente veniva indicato dal Comitato organizzatore europeo: mercatini del baratto e del riuso, occasioni per dare una nuova vita ad oggetti ancora utilizzabili; iniziative di sensibilizzazione come convegni, serate a tema, iniziative di comunicazione diretta con i cittadini tramite punti informativi; sono sempre numerose anche iniziative contro lo spreco del cibo e i "Clean Up day".

Cercando negli archivi abbiamo ritrovato tracce di azioni della Settimana che hanno messo al lavoro insieme le pubbliche amministrazioni con realtà diverse come carceri, associazioni che lavorano con disabili mentali. stabilmente replicata e conta oggi quasi 150 esercizi aderenti.

Marco Marocco, Città Metropolitana di Torino

ASA Tivoli S.p.A. - Socio Unico Comune di Tivoli

Francesco Girardi

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il progetto prevede il diretto collegamento tramite il servizio di raccolta differenziata, tra le cucine dei cittadini e dei ristoratori di Tivoli con un dispositivo per trasformare l'olio vegetale esausto raccolto con modalità porta a porta, in biodiesel per alimentare i mezzi stessi del porta a porta, a seguito di reazione controllata di transesterificazione.

Il dispositivo è in grado di operare secondo queste fasi:

- reattore di processo, l'olio viene riscaldato fino alla temperatura richiesta (60-65°C);
- dosaggio e reazione del metanolo e del metilato, che inizia automaticamente non appena è raggiunta la temperatura di reazione. Quando l'interruttore del temporizzatore si disattiva, viene interrotta la miscelazione e il riscaldamento del reattore, per garantire la fase di separazione tra il biodiesel prodotto e il glicerolo;
- separazione della glicerina. Il glicerolo, più pesante del biodiesel si deposita nella parte bassa del reattore a fondo conico. La frazione di glicerina viene pompata via automaticamente dal reattore;
- processo di lavaggio del Biodiesel. Il biodiesel rimasto nel reattore è sottoposto a lavaggio con acqua per eliminare tutti i residui di reazione;
- depurazione biodiesel tramite resine cationiche, in seguito al lavaggio il biodiesel viene sottoposto ad un'ulteriore purificazione grazie al passaggio su resine cationiche, per garantire la piena conformità a quanto previsto dalle norme tecniche di riferimento.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

L'attività consentirebbe di impiegare l'OVE a scopo di autotrazione a impatto ambientale nullo considerando l'azzeramento delle emissioni inquinanti e climalteranti derivanti dalla combustione di diesel fossile e l'aumento dell'intercettazione di OVE e la conseguente riduzione dell'impatto sulla rete fognaria. I problemi sono legati all'iter autorizzativo che, seppur inquadrato nell'ambito del D.L. n° 5 del 5/2/2012 (poi convertito in legge 35/2012 – 4 aprile 2012, "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo) applicabile ai dispositivi tecnologici ed impianti sperimentali, tarda a chiudersi per l'intromissione di procedure standard da parte degli Enti intermedi (città metropolitane, e altri) tra il Comune proponente e il MiSE conducente. In particolare, il settore "emissioni in atmosfera" della Città Metropolitana di Roma ha richiesto l'apertura di un iter autorizzativo in seno all'autorizzazione MISE con tanto di pagamento a parte di oneri di istruttoria e nonostante al tavolo della CdS fossero già state dati tutti i ragguagli e le dimostrazioni sull'assenza completa di emissioni in atmosfera.

LA PROPOSTA

1. dotare i centri di raccolta Comunale di un dispositivo che trasformi l'OVE in biocarburante quantificando il potenziale intercettabile di OVE rispetto alle necessità di impiego di automezzi per il servizio di raccolta differenziata;
2. considerati i vantaggi in termini di riduzioni delle emissioni climalteranti, l'iniziativa meriterebbe un vero snellimento burocratico con autorizzazione Comunale fino a 10 tonnellate di OVE trattato all'anno o Segnalazione Certificata di Inizio Attività in caso di gestore totalmente pubblico proponente.

ACSEL - Ecoristoranti ed Ecoalberghi

Alessio Ciacci

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

ACSEL spa, azienda totalmente pubblica per la raccolta dei rifiuti urbani dei 37 Comuni della Valle di Susa, ha inteso avviare un'attività volta alla riduzione dei rifiuti, all'aumento delle performance di raccolta differenziata e al contempo di promozione turistica del territorio.

Si è così avviata una collaborazione con la Coop. Erica che ha curato la progettazione, la realizzazione ed il monitoraggio di un protocollo di intesa con gli esercenti delle attività ristorative ed alberghiere interessati a beneficiare di un logo di EcoRistorante ed EcoAlbergo in cambio dell'impegno all'adozione di 7 su 10 azioni di un protocollo d'intesa a loro proposto per ridurre la produzione degli scarti e gli impatti ambientali.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Riteniamo fondamentale, considerata la piramide normativa europea sui rifiuti, che anche le aziende di gestione della raccolta, soprattutto quelle pubbliche, attuino programmi per la riduzione della produzione di scarti ed in Comuni inseriscano queste attività nei propri piani finanziari o nei bandi per l'affidamenti del servizio.

I soggetti della ristorazione e dell'accoglienza turistica hanno accolto con interesse la proposta ACSEL sia per qualificare la propria offerta di fronte a una clientela sempre più attenta ai temi della sostenibilità ambientale, ma anche perché interessati ai risvolti mediatici positivi assicurati dall'azienda ACSEL per le attività aderenti all'iniziativa.

Fornire ai ristoratori dooby bag per avviare l'attività di conferimento ai clienti interessati ai propri avanzi alimentari, e garantire a tutti gli esercenti una vetrofania e materiale divulgativo è stato un elemento di notevole interesse per gli esercenti. In generale si è assistito anche ad una comprensibile richiesta di riduzione tariffaria che però in questo territorio è regolata dai singoli comuni.

LA PROPOSTA

La riduzione della produzione dei rifiuti non può rimanere un'attività marginale attuata solo laddove si incontrano amministrazioni più sensibili, deve essere generalizzata la priorità di ridurre gli scarti. L'attività da noi sperimentata sul territorio della Valle di Susa potrebbe essere generalizzata sul territorio nazionale e potrebbe essere inserita come un obbligo normativo:

- per i comuni dovendo inserire nei propri piani finanziari la copertura economica per l'avvio di accordi di filiera con le attività produttive a livello locale;
- per gli esercenti con l'obbligo di eliminare l'usa e getta, praticare la distribuzione alla spina (es nelle camere di albergo per ridurre l'usa e getta o nei prodotti di pulizia).

Con questa strategia, attività come questa non resterebbero una testimonianza seppur molto valida e di successo, ma potrebbero essere generalizzate con interessanti effetti moltiplicatori.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

I nostri partner di progetto sono stati una scuola secondaria di primo grado, Legambiente, La GPN Servizi Ecologici Ambientali che opera sul nostro territorio e la Polizia Locale.

La GPN ha fornito alla scuola i contenitori per la differenziata e per la settimana in questione quello per i RAEE. Inoltre si è occupata della comunicazione sponsorizzando uno spot andato in onda sulla TV locale.

La polizia locale è intervenuta con un seminario dedicato alla lotta e prevenzione, allo sversamento illecito di rifiuti, anche pericolosi, troppo frequenti sul nostro territorio.

Un altro giorno invece è stato dedicato alla proiezione del film documentario "Biùtiful Cauntri" con la collaborazione di Legambiente. Il dibattito è poi proseguito parlando di eco sostenibilità.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

L'evento ha visto la collaborazione di più attori operanti sul territorio che in sinergia possono creare un circolo virtuoso per migliorare la consapevolezza dei cittadini ma nel nostro caso dei ragazzi che saranno gli adulti del futuro. Ci siamo concentrati su tre azioni che speriamo possano essere continuative nel tempo con eventi continuativi e l'installazione dei contenitori per la differenziata in tutte le scuole migliorando la comunicazione sulle buone pratiche per la raccolta differenziata e dei punti di raccolta dei rifiuti speciali (pile, medicinali etc etc).

Gli incontri hanno mostrato come i ragazzi abbiano bisogno di una connessione con le istituzioni troppo spesso assenti. Hanno toccato con mano l'esperienza e la competenza del personale che ha tenuto il seminario e soprattutto hanno richiesto di poter "lavorare sul campo" per avere maggiore cognizione del lavoro che viene svolto giornalmente. I ragazzi hanno bisogno di maggiori momenti di condivisione e bisogna fare in modo di creare un ponte tra tutte le istituzioni coinvolte.

La difficoltà principale riscontrata nell'organizzazione dell'evento è stata la burocrazia per l'adempimento di alcune pratiche come lo spostamento del raccoglitore dei RAEE.

LA PROPOSTA

Dall'esperienza appena passata, atta a sensibilizzare gli studenti che saranno i cittadini (ora consapevoli) del futuro, bisognerebbe introdurre tra i moduli scolastici l'obbligo dell'Educazione Ambientale per rendere quotidiane le buone pratiche che troppo spesso sono limitate a sporadiche iniziative. Favorendo gli incontri tra le scuole, gli Enti Pubblici, le forze dell'ordine e le Associazioni che operano sul territorio bisogna creare una rete e dei circoli virtuosi che possano portare giovamento non solo ai singoli ma all'intera comunità. Bisogna dare dei segnali di presenza dello Stato, con la certezza della pena per i crimini ambientali e il pagamento delle sanzioni.

Quando tutti gli attori faranno la sua parte potremo raggiungere il 100% di raccolta differenziata così come auspica il Ministro Costa.

Comune di Verona
Loretta Castagna

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il Centro valorizza lo scarto come risorsa utile a vivere un'esperienza creativa ed educativa che rispetta l'ambiente; raccoglie da aziende scarti di produzione e i materiali vengono selezionati e messi a disposizione gratuitamente per insegnanti, associazioni ed educatori a scopo didattico e creativo senza fini di lucro. Si svolgono laboratori rivolti a vari target della popolazione.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Il servizio è aperto da novembre 2011, e nel 2017 ha registrato circa 2000 contatti. Si propone come un'opportunità di cambiamento, che apre a nuove prospettive culturali per un'economia circolare. Oltre a raccogliere e riutilizzare il materiale, si è potuto recuperare competenze e capacità personali e reinventare professionalità per persone in difficoltà. I laboratori, gestiti da associazioni, valorizzano competenze di persone straniere o altri che propongono le loro capacità creative. Anche le famiglie e le scuole trovano al Centro giochi costruiti con materiali di riuso e opportunità che richiamano a un modo di vivere sobrio. Il Centro è frequentato da Associazioni di volontariato che ritirano il materiale e in cambio mettono a disposizione un laboratorio gratuito.

LA PROPOSTA

L'Officina per il pianeta - aumento attività del Centro con:

- gioco libero per bambini; sperimentazione con gli studenti delle Scuole Superiori collaborando con alcuni artisti o artigiani; co-working per gli adulti;
- creare uno spazio- laboratorio espositivo in cui si sperimentano nuove soluzioni. L'esperienza che abbiamo vissuto finora con Il Centro di Riuso è che mostrare concretamente come sia possibile ridurre i rifiuti attraverso il loro riutilizzo costituisce un approccio che favorisce il cambiamento dei comportamenti.

L'obiettivo è quindi continuare a promuovere buone pratiche con la diffusione di nuove metodologie e tecnologie (tetti verdi, impianto di raccolta di acqua piovana, riutilizzo di materiali da parte delle aziende, ecc). Si verrebbe a creare così una sorta di laboratorio permanente dove tecnici, insieme a studenti e/o cittadini possano formarsi su nuove proposte per adottarle nei vari settori di lavoro implementando l'attenzione alla riduzione dei rifiuti e alla promozione dell'economia circolare.

Comune di Padova

Chiara Gallani

Simone Dallai

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il Comune di Padova, in linea con i più recenti indirizzi europei, investe sulla prevenzione della produzione dei rifiuti attraverso azioni che incentivano il RIUSO.

Il Comune, in collaborazione con AcegasApsAmga Spa e la Rete padovana per il Riuso, come prima azione, ha attivato nel 2018 i "Sabati Ecologici e del Riuso". I cittadini, in tali eventi, hanno avuto la possibilità, prima di disfarsi di un oggetto, di donare lo stesso alle Associazioni per dargli una nuova vita.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Il punto di forza è l'effetto moltiplicatore che determina il RIUSO: in un solo gesto si evita la produzione di quel rifiuto specifico e si elimina altresì la creazione dei nuovi rifiuti/costi energetici per produrre e commercializzare un nuovo prodotto avente la medesima finalità (basti pensare che per la produzione di uno smartphone è stato calcolato un waste footprinting di 86 kg!).

L'azione pubblica può agire come spinta nel favorire una presa di coscienza del tema e può agevolare ed incentivarne la pratica mettendo a disposizione infrastrutture e professionalità, favorendo le azioni di coordinamento del mondo dell'associazionismo e diventando volano rispetto a dinamiche di iniziativa privata con interesse economico. Il Riuso deve diventare "cool", attraente desiderabile per potersi autosostenere economicamente.

I punti di debolezza sono identificabili principalmente nella difficoltà di gestione di quelle tipologie merceologiche che non risultano particolarmente attrattive (difficoltà e costo di trasporto, di magazzino etc.); nella gestione delle rimanenze e relativi costi di smaltimento; nella mancanza di incentivi pubblici.

LA PROPOSTA

- 1) incentivare la creazione di "centri di riuso" in posizione attigua ai "centri di raccolta". Il cittadino potrà in modo semplice essere consigliato e decidere di donare o disfarsi dell'oggetto;
- 2) non rientrando le "tonnellate di materiale in riuso" nella contabilizzazione dei rifiuti, occorre valutare la possibilità di premiare (anche in termini raccolta differenziata/tasso di riciclaggio) i Comuni che garantiscono azioni e risultati concreti;
- 3) facilitare, soprattutto in termini normativi, la gestione delle rimanenze da parte delle Associazioni che attuano attività finalizzate al riuso
- 4) attivare campagne pubblicitarie dove si evidenzia il waste footprinting dei prodotti e si induca ritenere il Riuso non "vecchio e povero" ma "vintage e cool";
- 5) riduzione dell'IVA per le attività di riparazione.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

1. Convenzioni con esercizi commerciali per incentivare l'uso di materiali riciclabili.
2. Distribuzione di borse per la spesa riutilizzabili.
3. Incontri di informazione rivolta a tutte gli alunni del Comune sull'importanza della differenziazione e riduzione dei rifiuti. Distribuzione di borracce in alluminio riciclato per disincentivare l'uso di bottiglie di plastica.
4. Informazione generale durante i mercati settimanali e in particolare sul compostaggio domestico. Distribuzione di Compost.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Gli incontri con gli alunni, anche alla presenza di esperti in materia, nel corso dei quali abbiamo spiegato come e perché dobbiamo ridurre i rifiuti, le iniziative nei mercati settimanali per la distribuzione di compost e borse riutilizzabili, hanno tutti dato riscontri molto positivi, i bambini ne hanno parlato in famiglia, nei mercati paesani abbiamo avvicinato persone, di solito disinteressate, e attraverso un piccolo dono, abbiamo avuto l'occasione di far toccare con mano ciò che può diventare un rifiuto anziché finire in discariche o termovalorizzatori.

Le iniziative rivolte agli esercenti, che prevedevano per loro una riduzione della tassa sui rifiuti se avessero adottato materiali riciclabili, hanno invece evidenziato alcune problematiche: le adesioni al progetto sono state numerose, non come auspicato, si è rilevata la necessità di continue sollecitazioni che un ente pubblico non ha la possibilità di seguire assiduamente. La riduzione della tassa non era sufficiente.

LA PROPOSTA

Creare una cultura del rispetto nel differenziare e ridurre i rifiuti a partire dalle nuove generazioni. Per fare questo potrebbero essere introdotti nelle scuole progetti specifici obbligatori da programma, attuati da personale qualificato. Riduzione IVA dal 22% al 4% sull'acquisto di oggetti realizzati in materiali riciclati.

Occorre aumentare la capillarità delle filiere del riciclo per mettere a disposizione anche già degli esercizi pubblici e delle piccole imprese processi per avviare a riciclo i propri scarti di lavorazione, prevedendo forti agevolazioni fiscali. Nel contempo introdurre sistemi di penalizzazione per chi invece manda a trattamento come rifiuto materia riciclabile.

Comune di Stroncone

Maria Pia Piccio

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il Comune di Stroncone ha iniziato a partecipare alla SEER nel 2014, primo anno dell'insediamento della nuova giunta e sta proseguendo la collaborazione anche nell'anno in corso.

In qualità di assessore all'ambiente ho ritenuto importante avviare sul tema dei rifiuti rapporti con le scuole presenti sul territorio, cioè con la scuola primaria e quella secondaria di primo grado, organizzando proiezioni di film, laboratori didattici e giochi a tema, con il coinvolgimento di insegnanti ed associazioni di volontariato in particolare con quelle ambientaliste.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Sicuramente il coinvolgimento delle ragazze e dei ragazzi risulta una azione vincente perché, oltre ad educare le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente, attraverso di loro è possibile raggiungere le famiglie, che acquisiscono consapevolezza del problema e comportamenti corretti, e quindi l'azione viene amplificata e risulta più duratura.

Il punto di debolezza rimane il fatto che spesso queste azioni nella scuola, non hanno molta continuità nell'insegnamento quotidiano, assumendo un carattere estemporaneo e un po' rituale.

LA PROPOSTA

A mio avviso occorrerebbero, in tutti i settori riforme strutturali e in particolare per quanto riguarda i rifiuti bisognerebbe agire alla fonte eliminando il più possibile gli imballaggi inutili e quanto meno, sarebbe importante studiare e incentivare l'uso di imballaggi costituiti da materiale compostabile.

Infine vorrei fare una considerazione più di carattere generale che esula dal tema specifico dei rifiuti cogliendo l'occasione di potermi rivolgere direttamente al Ministro dell'ambiente; abitando in un piccolo comune vorrei vedere applicata effettivamente la legge 158, recentemente approvata, cosiddetta legge sui piccoli comuni, in cui il parlamento ha riconosciuto l'importanza di sostenere questi centri che costituiscono il 72% del territorio italiano e che sono i presidi più importanti del nostro patrimonio naturale, artistico, storico e culturale.

Credo che la piccola dimensione favorisca un controllo maggiore e più diffuso sull'ambiente (quindi anche sullo smaltimento dei rifiuti) e che sia necessario che le piccole municipalità siano maggiormente sostenute e considerate, pena lo spopolamento e la creazione di paesi-fantasma.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Dal 2011 il CIDIU servizi spa ha attuato ogni anno iniziative sul territorio nei giorni della SERR.

Tra le iniziative segnaliamo i punti informativi realizzati nei vari Comuni facenti parte del territorio servito, strutturati in giochi per i grandi ("Indovina il peso dei rifiuti" con premi in buoni sconto per acquisti sostenibili in negozi della zona) e con laboratori di riciclo creativo per i ragazzi.

A partire dal 2016 ha promosso ogni anno un concorso online "www.semilascionvale.net", rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado per realizzare video di 3 minuti per sensibilizzare alla conoscenza del littering. Questo concorso, che prevede la votazione da parte del pubblico, ha permesso di coinvolgere le famiglie e i conoscenti.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Il punto di forza di queste iniziative è sicuramente la capillarità e l'avvicinamento alle persone.

I punti informativi permettono di incontrare le persone sul territorio e di avvicinarle alle tematiche della riduzione dei rifiuti. Anche se si raggiungono meno persone che con lettere o altri materiali capillari, gli incontri sono molto più proficui.

Il punto di forza del concorso è che si offre uno stimolo alle scuole per lavorare su questa tematica. Il contatto telefonico con gli insegnanti per segnalare l'iniziativa fa da stimolo all'insegnante stesso per pensare al tema del littering (in ogni caso, anche se non partecipa al concorso viene comunque attenzionato alla tematica). Per chi segue il percorso di realizzare il video c'è un coinvolgimento emotivo che aiuta l'interiorizzazione del comportamento corretto. Per la scuola c'è anche una ricaduta economica, vincolata ad acquisti sostenibili.

LA PROPOSTA

Il nostro auspicio è che questi progetti possano trovare ulteriori risorse per poter essere ripetuti i prossimi anni, allargando possibilmente l'azione anche su territori fino ad ora non raggiunti, in modo da coinvolgere più cittadini ma anche studenti.

Seta Spa, Società Ecologia Territorio Ambiente

Alessandro Di Benedetto

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

SETA (Società Ecologica Territorio Ambientale) da anni promuove nelle scuole del suo territorio centinaia di incontri in classe, visite agli impianti e concorsi di produzione di video.

Attraverso il gioco, attraverso le esperienze dirette e con l'ausilio di esperti animatori agli alunni e i loro insegnanti vengono a conoscenza delle regole fondamentali per realizzare una corretta raccolta differenziata e per realizzare quotidianamente azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti.

Ogni anno vengono coinvolte più di 200 classi (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado).

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Il punto di forza di queste iniziative è sicuramente la capillarità del progetto. La sua capacità di coinvolgere molte scuole appartenenti a Comuni diversi.

L'incontro in classe permette di costruire una relazione, che diviene educativa nel momento in cui l'insegnante, i bambini e l'educatore giocano insieme per imparare le regole "ambientali".

Il punto di forza delle visite agli impianti è di passare concetti attraverso un'esperienza diretta. Il vedere il lungo processo per riciclare un rifiuto fa capire l'importanza che hanno i nostri gesti quotidiani.

Il punto di forza del concorso è che offre uno stimolo per gli insegnanti per lavorare per una buona parte dell'anno sulle tematiche legate al mondo dei rifiuti.

LA PROPOSTA

Auspichiamo che questo progetto complesso possa replicarsi nei prossimi anni, allargando il suo campo d'azione, recuperando ulteriori risorse per coinvolgere quei territori che fino ad ora non sono ancora stati coinvolti.

Comune di Augusta

Danilo Pulvirenti

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il Comune di Augusta ha partecipato alla SERR con un'azione che prevedeva la collocazione di appositi raccoglitori per i RUP all'interno delle scuole di ogni ordine e grado coinvolgendo gli alunni e attraverso loro le famiglie nel conferimento di piccoli RAEE e RUP. Il comune promuove comunque campagne di riduzione della produzione dei rifiuti grazie al finanziamento del Ministero dell'ambiente che ha concesso il finanziamento del progetto Fare con Meno in quanto il comune era sciolto per presunte infiltrazioni mafiose. Nel corso degli ultimi anni abbiamo attivato il servizio di raccolta porta a porta su buona parte del territorio e attivato diverse iniziative per sensibilizzare la popolazione alla riduzione dei rifiuti. In particolare abbiamo: promosso l'utilizzo di acqua del rubinetto, promosso il compostaggio domestico e di comunità, promosso la lotta allo spreco alimentare e l'uso di doggy bag e la GPP negli acquisti del Comune. Infine abbiamo deliberato per il divieto delle stoviglie di plastica nel territorio comunale.

LA PROPOSTA

Tra le diverse iniziative promosse ci troviamo a suggerire una maggiore attenzione per quanto riguarda la lotta allo spreco alimentare e la campagna di sensibilizzazione a bere l'acqua del rubinetto. Infatti nonostante le diverse iniziative promosse tra cui la riduzione del 10 % della TARI per le attività economiche che, tramite una convenzione con il comune, donano il cibo invenduto alle associazioni presenti che cucinano ai meno abbienti, abbiamo riscontrato poca sensibilità in queste ultime.

Roma Capitale - Assessorato alla Sostenibilità Ambientale

Giuseppina Montanari

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Con Deliberazione di Giunta Capitolina n.47 del 30 marzo 2017 è stato approvato il Piano operativo di riduzione e gestione dei materiali post consumo 2017-2021. La pianificazione prevede, oltre all'obiettivo del 70% di raccolta differenziata da raggiungere entro il 2021 su scala cittadina mediante una complessiva riorganizzazione dei servizi di raccolta e l'estensione del "Porta A Porta", 12 azioni e 5 progetti speciali finalizzati alla riduzione della quantità complessiva dei rifiuti prodotti nella città di Roma. La realizzazione del piano ha come termine il 2021. Attualmente sono in fase di sviluppo avanzato e di prossima attuazione 7 azioni e 2 progetti speciali.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Punti di forza:

- per ciascuna azione programmata è stato stimato un potenziale di riduzione dei Rifiuti Urbani al fine di consentire il monitoraggio dei risultati ottenuti attraverso l'attuazione di ogni singola azione. È stato stimato un potenziale complessivo di riduzione pari al 16,5% dei rifiuti prodotti annualmente in città, ottenibile nel caso in cui ciascuna azione riesca a produrre il massimo effetto previsto;
- vista la grande quantità di scarti prodotti quotidianamente dalla città di Roma, pari a circa 1.700.000 tonnellate all'anno, il potenziale di riduzione rappresenta volumi molto importanti che potrebbero avere un riflesso significativo anche nella programmazione degli investimenti necessari per i servizi e per la dotazione impiantistica.

Punti di debolezza:

- le azioni del Piano di Roma Capitale, in linea con le migliori pratiche nazionali ed europee, richiedono l'adesione volontaria di cittadini e operatori economici;
- le azioni del Piano di Roma Capitale devono essere sviluppate in un contesto di limitata disponibilità di risorse finanziarie da dedicare, ad esempio, a campagne di comunicazione efficaci e pervasive;
- la città di Roma accoglie quotidianamente una ingente quantità di persone non residenti che più difficilmente possono essere coinvolti in azioni volontarie e programmi educativi di lungo periodo. Si tratta di turisti, pendolari e persone che si recano in città per motivi professionali e istituzionali – circa 1,5 milioni di persone che si aggiungono ai circa 2,8 milioni di residenti.

LA PROPOSTA

- introdurre l'obbligo della responsabilità estesa del produttore per tutte le tipologie di materiali.
- adottare una normativa nazionale per la riduzione a monte dei rifiuti da plastica monouso che prevede l'obbligatorietà di alcuni comportamenti come, ad esempio, il divieto di utilizzo di stoviglie usa e getta nella somministrazione al pubblico di cibi e alimenti.
- prevedere investimenti per campagne di comunicazione finalizzate alla prevenzione dei rifiuti.
- introdurre l'obbligo di utilizzo di cassette ripiegabili e riutilizzabili, dopo adeguato processo di sanificazione, per la distribuzione di ortofrutta e altri generali alimentari freschi.

ASSESSORATO Ambiente Comune di Sanremo

Eugenio Nocita

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il comune di Sanremo, tramite l'assessorato all'ambiente, a partire dall'insediamento della nuova amministrazione avvenuta nel giugno 2014, ha iniziato un'azione di educazione ambientale rivolta all'intera cittadinanza, ma soprattutto ai bambini: in particolare sul tema della raccolta differenziata dei rifiuti: impegno che ha portato la città, dal 29% ad oltre il 60% di differenziazione dei rifiuti.

In questo contesto sono nati svariati progetti che hanno coinvolto le Scuole della nostra città.

Natale è la "festa" per antonomasia, della nostra società, ed ha un notevole impatto nel generare produzione di rifiuti. Anche la realizzazione del Presepe, radicata tradizione che vuole ricordare la nascita del Bambin Gesù, diventa una possibilità di acquisto di materiali che non trovano poi una seconda vita.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

In occasione delle prossime Festività Natalizie è stata lanciata la terza edizione di un concorso a premi, rivolto alle Scuole Materne e Primarie, che ha come oggetto la realizzazione di un Presepe con materiali Riciclabili, Riusabili, con una sola delle varie matrici dei Rifiuti.

Questo "gioco" che ha come finalità l'educazione alla conoscenza della composizione delle "cose" che utilizziamo ogni giorno, e le loro caratteristiche, ha un notevole impatto educativo sui bambini e di conseguenza sulle loro famiglie e su tutte le componenti della società che vi vengono a contatto.

In definitiva uno stimolo ad imparare buone pratiche per la difesa dell'ambiente.

LA PROPOSTA

Noi adulti abbiamo il dovere di lasciare alle generazioni future un Pianeta pulito e quanto più possibile simile a quello che abbiamo trovato noi, ma educando correttamente i bambini nel rispetto dell'ambiente possiamo dargli la basi per "mantenere" il pianeta nel suo stato migliore.

Quello che chiediamo è che tutte le amministrazioni possano essere di supporto a scuole, associazioni o semplici cittadini, che operano nel rispetto dell'ambiente, fornendo strutture e servizi che garantiscano la corretta gestione dei rifiuti promuovendo così l'economia circolare.

Comune di Capannori
Matteo Francesconi

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Le più recenti iniziative per la riduzione dei rifiuti hanno interessato le scuole. La prima "Usami e riusami" promossa dal Comune di Capannori e da Acque spa ha visto la consegna di 3.700 borracce ad altrettanti studenti da portare e casa e riempire con l'acqua dell'acquedotto, dei fontanelli e delle fonti della "Via dell'acqua" per promuovere un minor utilizzo delle bottiglie di plastica "usa e getta" a scuola. La seconda iniziativa ha voluto sensibilizzare le nuove generazioni sul corretto conferimento dei RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) invitando gli studenti a compiere un'azione simbolica, ovvero conferire un rifiuto RAEE non riparabile o da gettare, come ad esempio cellulari, tablet, computer, nei bidoncini di colore bordeaux che dal 2015, grazie alla collaborazione tra Comune e Ascit si trovano in tutte le scuole.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Punto di forza è la sinergia venutasi a creare tra amministrazione comunale, scuole, azienda di gestione dei rifiuti e associazioni per sensibilizzare studenti, famiglie e più in generale la comunità sulla necessità di ridurre la produzione di rifiuti e di conferire correttamente gli scarti prodotti a beneficio dell'ambiente. I vantaggi della campagna per l'utilizzo della borraccia a scuola è stata la riduzione delle bottigliette di plastica utilizzate. Buona risposta anche per l'iniziativa sui RAEE, molti studenti hanno risposto all'invito di portare e conferire negli appositi bidoni i RAEE da gettare.

LA PROPOSTA

La nostra proposta si basa sulla diffusione delle buone pratiche adottate nella nostra comunità a livello nazionale E in particolare:

1. progetto "Famiglie Rifiuti Zero" realizzato insieme ad Ascit e Centro di Ricerca rifiuti Zero del Comune per creare cittadini più consapevoli e abbattere ulteriormente gli scarti. Queste famiglie si sono impegnate attraverso una serie di azioni concrete a ridurre la quantità di rifiuto complessivo prodotto e in particolare il rifiuto indifferenziato dimostrando che è possibile produrre soltanto 3,5 kg a persona l'anno di rifiuti non riciclabili;
2. progetto 'Eventi a Rifiuti Zero' Comune, Ascit e Centro Ricerca Rifiuti Zero del Comune hanno realizzato il progetto "Eventi a Rifiuti Zero" per supportare le associazioni nell'organizzare iniziative, in special modo sportive, che facciano uso di piatti, bicchieri e vettovagliamento affinché utilizzino oggetti compostabili o riutilizzabile anziché di plastica.

I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ci indicano quelle che sono le maggiori priorità che devono essere affrontate, a livello globale, al fine di garantire il futuro delle nuove generazioni del nostro pianeta. Il tema dei rifiuti, in tutte le sue implicazioni, è trasversale e in stretta connessione con i principali obiettivi dell'Agenda 2030 e in particolare con quello n. 4 in quanto non può esserci alcuna prevenzione se non si parte dall'educazione. Una delle più importanti sfide dell'umanità del XXI secolo è quella di compiere scelte completamente diverse da quelle intraprese nel passato. Tali scelte, devono essere orientate verso nuovi modelli comportamentali che rispettino l'ambiente incentivando il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse e soprattutto diminuendo drasticamente la produzione dei rifiuti. Quest'inversione di rotta può verificarsi solo attraverso un profondo cambio di mentalità che coinvolga le istituzioni, le imprese e le singole persone. E questa nuova consapevolezza non può che partire dalle scuole e dalle università coinvolgendo gli studenti di tutte le età.

Durante gli anni in cui si è svolta la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti la Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, oltre a offrire il proprio contributo per promuovere la sensibilizzazione sul tema dei rifiuti su tutto il territorio nazionale, si è occupata con molta soddisfazione dell'esame dei progetti e delle iniziative presentati, ogni anno, dalle scuole di ogni ordine e grado del nostro Paese.

In tutte le edizioni della SERR, affrontando ogni anno una problematica diversa legata alla riduzione dei rifiuti, i nostri ragazzi hanno presentato iniziative originali e incisive che hanno contribuito a diffondere le buone pratiche della sostenibilità ambientale tra i giovani e le comunità locali.

La categoria delle scuole, infatti, è cresciuta progressivamente dando un grande contributo al numero totale delle azioni SERR in Italia.

Maria Torresani, UNESCO

IC "Manzoni" - Mottola (TA) - Italy

Virginia Mariani

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

In questi anni, nel nostro piccolo Comune come scuola abbiamo fatto formazione e informazione classe per classe e poi più classi insieme nell'Auditorium, riuscendo a coinvolgere, sebbene non con la continuità sperata, Amministrazione e Associazioni. Abbiamo potuto notare come le immagini e i video sulla devastazione del nostro pianeta e sulla quantità inimmaginabile di rifiuti presenti anche negli oceani fanno presa sull'emotività di coloro che guardano e che solo così prendono coscienza della realtà.

LA PROPOSTA

Dunque, comunicandovi che accogliamo con gioia l'approvazione dell'eliminazione di gran parte degli oggetti di plastica entro il 2021, proponiamo di far partire una massiccia e regolare campagna pubblicitaria di sensibilizzazione per la riduzione dei rifiuti su ogni mezzo di comunicazione compresi i social: deve essere 'spaventosa'!

Di pari passo, poiché la Legge prevede nei luoghi pubblici e quindi anche negli Istituti scolastici i punti ristoro, la nostra esperienza è che l'uso che se ne fa è inappropriato: nella certezza di trovare, per esempio, la bottiglietta d'acqua nel distributore non la si porta da casa in bottiglie riutilizzabili o borracce di alluminio; per non parlare di caffè, tè o cioccolate nei bicchieri di plastica e della quantità di snack nelle loro bustine di plastica riciclabile che, non essendo ancora pienamente garantita la raccolta differenziata a porta a porta, molto spesso finiscono negli inceneritori. Cosa fare? Il nostro impegno continua a essere quello di invitare studenti e docenti a portare da casa in contenitori riutilizzabili il necessario per la pausa; la nostra proposta è che per Legge bottigliette bicchieri e involucri vari siano prodotti con materiali biodegradabili.

Istituto Comprensivo San Biagio di Ravenna

Andrea Mengozzi

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Abbiamo creato il Mausoleo di Teodorico utilizzando 4.000 lattine strappate al cassetto che i ragazzi hanno raccolto con una delle azioni SERR 2017.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Il coinvolgimento diretto dei ragazzi nel dare una seconda vita a lattine usate realizzando un'opera "monumentale" li ha aiutati a comprendere al meglio, con il Learning by doing, l'importanza di ogni singola piccola azione amica del pianeta. Il dinamismo dei ragazzi è stato molto efficace nel coinvolgere l'intero quartiere e tutti si sono prodigati nell'aiutarci. Oggi la copia in scala 1 a 5 del Mausoleo di Teodorico -3 metri di altezza-, un monumento patrimonio UNESCO, splende nel nostro cortile, gratificando i ragazzi, che così ricordano il buon lavoro fatto, consapevoli che per il resto della loro vita potranno immaginare e realizzare qualsiasi tipo di azione amica del pianeta. Basta volerlo davvero.

LA NOSTRA PROPOSTA

Chiediamo un impulso all'idea della bellezza e della necessità di azioni amiche dell'ambiente.

Servono idee e risorse economiche per realizzarle.

Le idee le hanno le migliaia di piccole aziende, artigiani e makers locali che quotidianamente si mettono alla prova nell'economia circolare recuperando materiali e risorse. Le loro idee potrebbero essere finanziate da una quota (l'1%) degli utili delle aziende che sfruttano le risorse naturali (acqua, energia, rifiuti), e ogni buona pratica potrebbe essere monitorata da una scuola -istituti superiori, tecnici o università- così da coinvolgere i ragazzi nella nascita di lavoro nuovo e buono.

Non una tassa di scopo ma un contributo allo scopo di salvare il pianeta.

Scuola Secondaria di Primo Grado I.C. CORNUDA (Treviso), SEDE DI MASER

Marta Marchi

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione, "Mi rimane la merenda!", mirava alla creazione di una coscienza condivisa tra studenti, genitori e personale scolastico sulla necessità di ridurre la produzione di rifiuti a monte della successiva differenziazione degli stessi. Concretamente studenti/docenti sono stati invitati a modificare la loro merenda abituale, riutilizzando la bottiglietta d'acqua e portando la merenda in un contenitore non usa e getta. In questo modo è stata ridotta in maniera significativa la produzione di rifiuti.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

I punti di forza che abbiamo riscontrato sono stati numerosi, principalmente:

1. la massiccia adesione da parte degli alunni, i quali hanno aderito con entusiasmo: si è visibilmente notata la differenza tra la ricreazione precedentemente classificata come "gran produttrice di rifiuti" e quella attuata durante la SERR classificata come "light" rispetto alla produzione di rifiuti.
2. l'adozione di una merenda "light" ha anche favorito l'adozione di pratiche alimentari più "corrette" in quanto è stato incentivato l'utilizzo di merende preparate al momento a discapito di cibi a lunga conservazione come merendine preconfezionate.

Le problematiche incontrate sono state principalmente di due ordini:

- l'adesione al progetto da parte dei ragazzi ha implicato il fatto che dovessero partecipare anche le famiglie, dato che la preparazione della merenda è di competenza dei genitori. Ciò ha comportato un'informazione maggiore sull'iniziativa, ma soprattutto che i genitori fossero disponibili a modificare le proprie abitudini riguardo alla merenda e a investire un tempo superiore nella preparazione di essa;
- la quantificazione del "risparmio in rifiuti" attuato durante la SERR. Abbiamo operato una pesa dei rifiuti prodotti durante la SERR, che abbiamo poi confrontato con i dati di pesa della settimana precedente, dati che però non sono stati facili da reperire in quanto la disponibilità era quella di un dato complessivo, in cui non è stato possibile separare i singoli rifiuti.

LA PROPOSTA

Ciò che proponiamo è di continuare a sensibilizzare riguardo alla merenda consumata a scuola, incentivando l'adozione di una merenda "light" rispetto a una "gran produttrice di rifiuti" che risponde sia ai criteri di ecosostenibilità e riduzione dei rifiuti che di benessere alimentare. Tale campagna di educazione ambientale e alimentare potrà essere condotta raccogliendo dei dati attinenti le abitudini famigliari degli alunni riguardo alla merenda attraverso un questionario in formato digitale rivolto a tutti gli allievi della scuola. Raccolti i dati, si potrebbero proporre dei laboratori per calcolare l'impronta ecologica delle diverse tipologie di merende, il bisogno energetico e la qualità della merenda. In questo modo i ragazzi potranno scegliere il tipo di merenda adatta a loro, per il tempo di permanenza nell'ambiente e per il criterio di ecosostenibilità ambientale per cui la scuola vuole optare.

Scuola Primaria “Antonio Canova” dell’IC di Caerano di San Marco, Treviso

Mariagrazia Panighel

DESCRIZIONE DELL’AZIONE

Abbiamo aderito alla SERR per tre anni consecutivi:

- nel 2015, il cui tema era quello della DEMATERIALIZZAZIONE, abbiamo svolto due azioni: “I SUONI DELLA SCUOLA”, in cui sono stati realizzate maracas con materiale esclusivamente reperito a scuola (vasetti dello yogurt consumato in mensa, sassolini del cortile...), abbellite e personalizzate con materiale di riciclo; e l’azione “-RIFIUTI +BONTA’”, in cui i genitori sono stati invitati a portare dei dolci fatti in casa e delle marmellate da consumare come merenda;
- l’anno dopo il tema era quello della RIDUZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE DEGLI IMBALLAGGI e abbiamo deciso di proporre a tutti i genitori di comprare un contenitore per la merenda per eliminare gli involucri di plastica monouso e nel contempo promuovere il consumo di una merenda sana;
- per ultimo, nel 2017 il tema era “DIAMO UNA SECONDA VITA AGLI OGGETTI” e la scuola primaria si è messa in gioco con l’azione “RIFIUTI... ARTISTICI!”. Era il periodo degli attentati jihadisti: in un mondo in cui l’arte e la musica venivano prese di mira dagli estremisti che volevano dominare il mondo, noi ci siamo impegnati a creare la bellezza e a fare musica con i bambini. Sono stati creati dei quadri con i materiali di rifiuto, che hanno abbellito i corridoi della scuola. La frase che ha meglio sintetizzato il messaggio che volevamo trasmettere è stata quella “IL MIGLIOR RIFIUTO E’ QUELLO CHE NON SI VEDE”, scritta nel quadro con i rifiuti di plastica di una tipografia.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Io sono fermamente convinta che le azioni svolte finora siano servite a mettere nei bambini il seme di una coscienza nuova, che però sta a noi adulti continuare a coltivare. Nel nostro plesso l’azione che più ha lasciato il segno è stata quella mirata a sostituire le merendine con una merenda sana e senza plastica monouso.

LA PROPOSTA

Alla luce della nostra esperienza e considerando il danno che la plastica reca al nostro pianeta, propongo al Ministro dell’Ambiente di promuovere una vasta campagna di sensibilizzazione verso il consumo di merende sane collocate in contenitori rigidi, e una normativa che vieti l’uso dei bicchieri e delle vettovaglie di plastica (da noi si usano da sempre piatti in ceramica e posate di alluminio.) Propongo di sostituire i bicchieri monouso di plastica con quelli in materiale biodegradabile, che possono essere gettati nell’umido.

Ringrazio per l’attenzione prestata e sono convinta che ci sia ancora da fare tanto ma che, con l’impegno di tutti, possiamo riuscire a costruire un mondo migliore per le future generazioni.

1° ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "G.E.Rizzo" - Melilli

Angela Fontana

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'Istituto si è impegnato nell'elaborazione della campagna di sensibilizzazione SERR ed è scuola capofila del progetto Regionale "DIFFERENZIAMOCI", quest'anno in attuazione e in proseguo anche per gli anni a venire. Il progetto ha visto la partecipazione di 150 scuole, 6000 studenti, 300 insegnanti e si è avvalso di collaborazioni di specialisti di rinomata fama, quale quella del Direttore Generale Acque e Rifiuti, Salvatore Cocina, e degli esperti dei consorzi inerenti il riciclo della carta, del vetro, della plastica, nonché delle Associazioni di settore.

Altra lodevole iniziativa è stata la partecipazione al Concorso "La Cultura del Mare" con la realizzazione del cortometraggio: "San Sebastiano ed Aretusa. Il Mare la nostra cultura, l'Ambiente il nostro futuro", che ha visto il primato a livello nazionale.

L'Istituzione ha vinto per ben due volte la premialità del progetto Nazionale VSQ, è stato selezionato all'evento europeo ad Oslo con CAF per la scuola, è impegnata in altre sperimentazioni a livello nazionale con il Progetto Faro e la Rete delle Reti, riserva un interesse prioritario nel PTOF per la sostenibilità dell'ambiente, tematica considerata fondamentale sia per la formazione dell'uomo e del cittadino che per il rispetto delle generazioni presenti e future.

Si citano alcuni laboratori decentrati attivati a scuola: - Ripulire e Riqualificare i giardini delle scuole per poi produrre Compost che servirà come fertilizzante dei giardini delle scuole stesse o dei parchi comunali - Organizzare mercatini del riuso, anche del Giocattolo, per poi coinvolgere i servizi sociali dei Comuni e donarli alle famiglie disagiate - Riqualificare con il riuso e riciclo quartieri malfamati utilizzando la tecnica della "Street Art" in onore dell'artigianato - Affidare in adozione quartieri locali, dove gli alunni-artisti riqualificano con materiali riciclati gli ambienti, utilizzando il motto comune al progetto differenziamoci DAI DAMANTI NON NASCE NIENTE... DAL LETAME NASCONO I FIORI.

LA PROPOSTA

L'istituzione condivide a pieno questo motto e rileva, dai bisogni emersi dalla Rete di Scopo del Progetto "Differenziamoci", quale mozione, a livello regionale e nazionale, l'elaborazione del curriculum Ambientale a sistema e, a livello Istituzionale, la realizzazione di reti di scopo ai sensi della legge 107/2015 per la Ricerca-Azione e la validazione del prototipo del curriculum Ambientale a sistema.

Sul percorso sperimentato nel progetto "Differenziamoci" vi è pubblicazione della buona pratica e del prototipo realizzato.

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN FRANCESCO DI PAOLA - MESSINA

Brunella Tulipano

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Nel mese di novembre 2017 il nostro Istituto Comprensivo "San Francesco di Paola" – Messina ha aderito alla SERR coinvolgendo tutti i settori: la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado. L'azione si è sviluppata in quattro fasi:

"volantinaggio" – "baratto" – "laboratorio di riciclo creativo" - "pesca di beneficenza e Mercatino di Natale".

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

È stata una bella esperienza: i ragazzi si sono sentiti parte attiva dell'azione. Realizzare i "volantini", che poi loro stessi hanno distribuito, per educare la società ad una riduzione dei rifiuti e a una corretta raccolta differenziata, ha responsabilizzato i piccoli della primaria e i più grandi della secondaria, inoltre questi ultimi hanno cercato di indagare e scoprire quanto l'informazione è diffusa nella nostra città.

Il "baratto" è stato un momento interessante in quanto i ragazzi hanno capito che quando un oggetto non ci è più utile può essere donato ad altri e nello stesso tempo si sono divertiti portando a casa un oggetto che desideravano avere o sapevano piacesse alla propria sorellina o fratellino.

Hanno dato spazio alla fantasia con il "laboratorio di riciclo creativo" realizzando oggetti con materiale di scarto per poi effettuare una pesca di beneficenza e un mercatino di natale il cui ricavato è stato devoluto ad una associazione di bambini speciali ONLUS.

LA PROPOSTA

La nostra proposta è una necessità: abbiamo bisogno di essere affiancati dalle amministrazioni locali altrimenti i nostri insegnamenti non trovano riscontro nella società. Mancano le strutture e i servizi e, se ci sono, funzionano male. I cittadini così non sono stimolati a fare meglio e lo sforzo che le scuole fanno, educando le piccole leve, è vano. Ci auguriamo che le cose possano cambiare. Il nostro desiderio è che le istituzioni ci aiutino e ci sostengano nella nostra attività di sensibilizzazione incentivando i servizi in modo da spronare i cittadini a fare sempre di più. La collaborazione è fondamentale: l'unione fa la forza.

Politecnico di Milano

Eleonora Perotto

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Nel corso della SERR 2018 è stato realizzato un flashmob, svoltosi in contemporanea anche presso l'Università di Bologna, con l'obiettivo di creare consapevolezza sul tema della raccolta differenziata e sulle azioni che possono essere messe in atto da ciascuno di noi per prevenire la produzione dei rifiuti.

L'iniziativa, nata in seno al Gruppo di Lavoro Rifiuti della RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile a cui partecipano 45 Atenei sui 59 della Rete e coordinato da Università di Bologna e Politecnico di Milano, ha visto anche la collaborazione di Legambiente e ha portato alla realizzazione di video divulgativi (ad esempio: <http://www.campus-sostenibile.polimi.it/>).

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Da una indagine svolta nel 2018 presso gli Atenei aderenti al GdL Rifiuti RUS è emersa la necessità di incrementare le attività di sensibilizzazione e informazione sul tema della gestione rifiuti per creare una reale consapevolezza rispetto alle azioni che ciascun componente della comunità universitaria può compiere.

Il flashmob ha voluto verificare la propensione verso comportamenti virtuosi, cogliendo al contempo l'occasione per veicolare messaggi rilevanti ai fini dell'economia circolare tra cui il fatto che tutti noi con piccoli gesti quotidiani possiamo contribuire al miglioramento della raccolta differenziata e soprattutto alla riduzione dei rifiuti.

La partecipazione all'iniziativa è stata superiore alle attese e ha evidenziato un orientamento al cambiamento molto spinto soprattutto in certi utenti, confermando la necessità di proseguire nel difficile processo avviato dagli Atenei RUS di incremento degli strumenti e delle infrastrutture per agevolare la transizione.

LA PROPOSTA

Per rendere concreta la "circular economy" e in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile - SDGs dell'Agenda 2030 (SDG 12 in primis), è necessario che la normativa e anche il mercato evolvano rapidamente al fine di consentire, soprattutto in realtà quali le università, di mettere in atto comportamenti virtuosi che purtroppo oggi, fuori da determinate convenzioni, siglate con estrema difficoltà e proprio per questo poco diffuse, sarebbero illegali (banalmente, dalla raccolta pile negli spazi aperti degli Atenei, al disassemblaggio di RAEE/rigenerazione AEE, fino alla donazione di beni di cui l'Ente si vuole disfare) o difficilmente praticabili (ad esempio, poter disporre di distributori in grado di erogare una bevanda senza necessariamente utilizzare il bicchiere "usa e getta").

Legambiente è un'associazione senza fini di lucro fatta di persone che, attraverso il volontariato e la partecipazione diretta, si fa promotrice del cambiamento per un futuro migliore. Ha fondato la propria missione sull'ambientalismo scientifico, raccogliendo dal basso migliaia di dati sul nostro ecosistema, che sono alla base di ogni denuncia e proposta. Fin dall'inizio dell'avventura della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), Legambiente ha accolto l'invito e fatto parte del comitato promotore italiano.

L'impegno è stato sempre quello di partecipare alla costruzione della campagna annuale e alla validazione delle azioni provenienti dalle associazioni del territorio nazionale, che volevano partecipare alla SERR.

Ci piace ricordare che la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti è l'unica campagna in Italia a così ampia diffusione per target, obiettivi e focus di progetto, che parla in modo semplice e diretto di prevenzione e riduzione dei rifiuti. Sono state contemplate nel corso degli anni, anche azioni riguardanti la pulizia di luoghi, il riciclo, ma sempre con numeri sempre inferiori al focus dell'anno e all'obiettivo richiesto, che ha toccato temi attuali e complessi come lo spreco alimentare, i rifiuti urbani pericolosi, la dematerializzazione e molti altri.

In 10 anni di attività sono più di 1.000 le azioni validate da Legambiente, che con le proprie campagne istituzionali e con le innumerevoli altre Associazioni partecipanti alla SERR, hanno animato tutto il territorio nazionale.

Le associazioni sono state protagoniste di azioni dal basso di sensibilizzazione, comunicazione, educazione ambientale, conferenze, convegni, flash-mob, valorizzazione artistica, giornate in piazza, azioni di recupero e riutilizzo, che hanno animato cittadini, ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado, istituzioni territoriali a diversi livelli, sull'importanza ed il valore che il miglior rifiuto è quello che non si produce.

Il tutto negli ultimi anni si è svolto alla luce del pacchetto sull'economia circolare, che mette in prima linea anche la responsabilità e coscienza del cittadino, nel comprendere e modificare le sue abitudini, nella possibilità di fare scelte sostenibili, nello sviluppare un atteggiamento di cura dell'ambiente, del prossimo e della salute, con azioni che professano il buono il bello e il giusto modo di vivere nell'era della green economy.

Marco Mancini e Giorgio Zampetti, Legambiente

ASS. DI PROMOZIONE SOCIALE HUMUS SAPIENS

Andrea Carletti

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La "Festa del Riuso creativo" avvia il progetto LABORATORIO MATERIE PRIME SECONDE (aula scolastica in comodato - scuola Manetti di Valle Aurelia).

Durante la Festa si sono svolti percorsi creativi, realizzati manufatti collettivi, una performance teatrale, scambio e baratto di libri e giochi.

Negli anni a seguire si realizzano i seguenti progetti: progetto didattico "A scuola di rifiuti zero"; un corso di artigianato del riuso; creazione di capi di alta moda da materiali di riciclo; creazione di elementi scenografici per divulgazione scientifica; laboratorio di teatro sociale.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Punti di forza del progetto: forte relazione e fiducia con la scuola ospitante; approccio metodologico innovativo (riduzione rifiuti come stimolo alla creatività ed al senso civico).

Difficoltà che hanno impedito uno sviluppo del progetto coerente con il modello originario - Centro riuso creativo - : scarsa visibilità, assenza di legami con rete associativa di quartiere. Mancanza di risorse per garantire una fruibilità continuativa.

LA PROPOSTA

La proposta attuale è pertanto quella di realizzare con la rete associativa locale e con il supporto di una app (recupero materiali di scarto da aziende artigianali locali) un Centro per la promozione dell'Economia Circolare, il riuso e il recupero di risorse e materiali, mediante rigenerazione di spazio pubblico (Mercato coperto), attualmente degradato, per utilizzo polifunzionale, creativo e inclusivo, per le seguenti attività: Centro Riuso e Riparazione (previsto dal d.lgs. 205/2010); Repair Cafè; Centro Remida per la didattica ambientale e la formazione; Factory creativa; Ciclofficina; Punto book-crossing.

Il Centro intende intervenire sul tessuto sociale dell'entroterra X Municipio per rigenerarlo e per promuovere l'occupazione giovanile, promuovendo un cambiamento radicale rispetto agli attuali paradigmi economici: economia circolare, solidale e partecipativa vs. economia del consumismo e dello spreco; uso responsabile e sostenibile delle risorse naturali vs. approccio rapace, indiscriminato e iniquo.

Progetto inserito in un contenitore di rigenerazione urbana (Ecoparco Acilia), ispirato al "Kretsloppsparken": Parco del riuso di Göteborg, da 6 anni, 25 addetti, oltre 30 mila mq.

ASSociazione Culturale Peppino Impastato

Valeria Torazza

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Mostra artistica di opere e oggetti realizzati a partire da materiali di recupero e di riciclo con l'invito ad artisti e apertura ai cittadini che vogliono esporre. Nata nel 2012, si svolge ogni anno con una durata di circa un mese.

La mostra è luogo di sensibilizzazione: con la partecipazione delle scuole, di altre associazioni, enti e altre realtà per sviluppare eventi collaterali tematici.

L'obiettivo è quello di costruire una cultura della sostenibilità ambientale e della riduzione dei rifiuti.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Mette in evidenza il valore dell'arte del recupero e del riciclo in tutte le sue forme coinvolgendo come protagonisti i cittadini, i visitatori e tutti i fruitori, in un contesto di alto valore artistico.

La mostra è la scenografia per affrontare il tema dell'impatto ambientale e della riduzione dei rifiuti con

- iniziative e attività tematiche in partnership con altre organizzazioni, enti e associazioni del territorio
- incontri aggregativi sul tema (presentazione di libri, letture recitate, presentazione di progetti specifici, proiezione di film, aperture serali);
- momenti laboratoriali con le scuole e workshop aperti a tutti;
- attività specifiche per sottolineare possibili alternative di consumo (distribuzione sporte in rete riutilizzabili, vernissage sostenibile, book crossing);
- iscrizione alla SERR;
- realizzazione di oggetti riciclando gli standard della mostra;

L'unico punto di debolezza è il coinvolgimento dei giovani e ulteriore sviluppo sui social media e sul web per dare continuità all'iniziativa.

LA PROPOSTA

Intervenire a monte, riducendo la produzione di imballaggi superflui, creando filiere di recupero e riciclo innovative, investendo in materiali riutilizzabili.

A valle, incentivare iniziative di sensibilizzazione volte a tenere alta l'attenzione sul tema dei rifiuti e per acquisire consapevolezza e buone pratiche. Dal nostro punto di vista sono importanti i contesti aggregativi, positivi e circondati di bellezza. È importante far scoprire come l'ingegno umano possa trasformare materiali poveri in opere artistiche in luoghi e spazi storicamente importanti per la collettività, in modo da unire il passato al presente e svelare alle nuove generazioni il mondo dei materiali con una lunga durata.

Circolo Legambiente di Girifalco - Istituto Comprensivo Girifalco Cortale

Angelina Destefani

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il progetto "Compostiamoci bene" ha promosso la diffusione della cultura della raccolta differenziata nel nostro territorio.

Il progetto si è focalizzato sulla frazione organica dei rifiuti e sulla tecnica che utilizza la compostiera per trasformare i rifiuti organici in fertilizzante naturale.

Abbiamo svolto un'esperienza di raccolta differenziata degli scarti prodotti nella mensa scolastica, al fine di trasformarlo in compost, per arricchire il terreno del giardino della scuola.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Il progetto iniziato nell'anno 2015 continua ancora oggi, arricchendosi di contenuti e rinnovandosi. Il principale punto di forza è la formazione continua di nuovi ragazzi. Infatti: nelle scuole vi è il passaggio di studenti diversi che cambiano, maturando, ogni anno.

Quindi si formano sempre nuovi cittadini. Avere un percorso continuo nel tempo che interessa, in questo caso, per tre anni gli studenti, porta a una formazione e consapevolezza delle buone pratiche per la riduzione dei rifiuti.

Un altro punto di forza è il coinvolgimento dei ragazzi delle classi superiori, già formati, nell'educazione dei "nuovi arrivati".

L'esperienza porta a far capire come si può chiudere un ciclo, dalla produzione allo scarto alla nuova nascita. Naturalmente insieme alla raccolta del FORSU gli studenti separano anche gli altri rifiuti recuperabili.

La difficoltà principale è non poter continuare il progetto nei periodi di chiusura della scuola, e di avere degli spazi dove allocare la compostiera.

LA PROPOSTA

Da cosa nasce cosa, questa è la nostra proposta. Formare dei formatori che formano dei nuovi formatori è un ciclo che ben rappresenta l'economia circolare.

Avere una continuità dell'esperienza, ovvero far diventare patrimonio sociale le buone pratiche di gestione dei rifiuti e non solo è il nostro obiettivo. Con ciò abbiamo messo in relazione grandi e piccini, in uno scambio continuo di informazione per insegnare a educare.

Oltre al recupero degli scarti è necessario ridurli, anche ipotizzando un progetto parallelo di educazione alimentare, rinnovando i menù delle mense legandoli al territorio e alla stagionalità.

Cooperativa Sociale CAMBIAMO di Pavia

Yuri Galletti

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

A novembre 2016 la cooperativa sociale CAMBIAMO di Pavia è intervenuta in due città italiane, Pavia e Pisa, proponendo un percorso di cittadinanza attiva con l'obiettivo di creare una comunità resiliente in grado di auto-organizzarsi nella lotta agli sprechi. Il gruppo doveva recuperare oggetti e cibo scartati da abitazioni private del quartiere. Questi "nuovi prodotti" sono stati messi a disposizione di chi ne aveva necessità immediata.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Lo scopo raggiunto è stato quello di incrementare la coesione sociale, creando un senso di comunità, dove le persone hanno assunto più potere decisionale e più responsabilità. Un altro obiettivo raggiunto è stato sensibilizzarle sulla riduzione dei rifiuti. Il punto di forza principale era che si trattava di un ristretto numero di persone (50), facile da gestire. La difficoltà principale è stato il dopo, infatti si erano ipotizzate alcune azioni successive come l'acquisto di compostiere collettive o la realizzazione di laboratori di riparo e riutilizzo e anche un punto di raccolta e di rivendita a prezzi di gestione del servizio, con privilegio delle fasce più deboli, di vestiti, mobili, computer e piccoli elettrodomestici, ma purtroppo la comunità non è stata in grado di auto-gestirsi al termine del percorso formativo. Per generalizzare, credo che le difficoltà principali stanno nel dare un seguito alle azioni che un Action Developer porta avanti in occasione della SERR.

LA PROPOSTA

Comunità sostenibili

Obiettivi:

- Informare e sensibilizzare sul tema della riduzione dei rifiuti attraverso azioni collettive
- Interventi locali a favore della riduzione dei rifiuti

Azioni:

1. Campagna di preparazione culturale: produzione di uno spot "per il sociale" da diffondersi attraverso i canali della tv generalista e privata.
2. Realizzazione di un'applicazione per iOS e Android.
3. Interventi locali:
 - (a) Percorsi formativi per scuole (studenti e docenti), amministratori e cittadini.
 - (b) Realizzazione di un sito per la condivisione di oggetti. L'oggetto viene registrato ed archiviato secondo 5 diverse tipologie di utilizzo: noleggio, vendita, prestito gratuito, baratto, regalo.

ASSociazione Ricreativa Culturale EegoenergyFreetime

Cinzia Testino

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il primo anno di adesione al SERR abbiamo creato un mercato del riuso denominato GARAGE SALE ripetuto 11 volte nel contempo siamo riusciti a coinvolgere le scuole elementari con le quali abbiamo svolto un laboratorio con materiale di riciclo le scuole medie hanno svolto una gara che metteva alla prova i ragazzi su cosa si può creare da un rifiuto e i ragazzi dell'Ist. Liceti hanno partecipato al concorso RIFIU-TIAMO-RIDURRE E RICICLARE CORRETTAMENTE GLI IMBALLAGGI E FAVORIRNE L'ECODESINER da noi creato.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

La Preside dell'Istituto Liceti oltre ad averci dato gli spazi ci ha permesso di propagandare tra i suoi alunni il tipo di evento con degli incontri dove i nostri soci attivi hanno spiegato l'intento della manifestazione e del concorso. Nella zona attiva vi erano espositori che già usano il materiale di riciclo per le loro opere e che hanno formato i giurati per le opere presentate per il concorso. Questo evento è stato realizzato con le nostre forze.

L'idea è piaciuta molto e i nostri eco-espositori hanno collaborato al laboratorio didattico creato per i più piccoli svolto con materiale di recupero. Le cose positive sono state le ditte che ci hanno affiancato Latte Tigullio-FuturEnergy e quelle per la pulizia dei luoghi dove c'era la manifestazione con il ritiro degli ingombranti o del materiale che non veniva venduto dal mercatino Energetikambiente per la zona di Rapallo e Idealservice per la zona di Recco e le persone che hanno vissuto con noi questo evento erano molto coinvolte e per noi valgono il doppio.

LA PROPOSTA

A nostro parere bisognerebbe agire in contemporanea su più fronti, con i privati incentivandoli nel riutilizzo dei beni e nella raccolta differenziata scalando dei soldi sulla bolletta per l'impegno (non tutti sono sociali) e con le aziende, incentivandole a chi si trasforma in azienda di conversione rifiuti. Noi pensiamo che i giovani senza lavoro potrebbero con buone prospettive essere indirizzati in forme di lavoro innovative e ecosostenibili.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

EtnAmbiente è un progetto di tutela ambientale auto-finanziato e no profit che nasce dalla sinergia tra imprenditori, istituzioni e associazioni ambientaliste per difendere il territorio dei 20 Comuni dell'Etna dal diffuso fenomeno delle micro-discardie. L'obiettivo primario, oltre alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi della salvaguardia del territorio, è il coinvolgimento attivo dei cittadini per combattere l'abbandono abusivo e indiscriminato dei rifiuti sulle nostre strade a dispetto di ogni regola e contro ogni principio di convivenza civile.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Come "coordinatore" del partenariato, abbiamo cercato di coinvolgere tutte le parti in causa per partecipare attivamente alla SERR, con la creazione di eventi legati al tema della riduzione dei rifiuti.

Ciò ha funzionato molto bene, con la creazione di oltre 30 azioni sul territorio dell'Etna, convogliando un entusiasmo che speriamo sia contagioso quando questi eventi prenderanno vita.

Unica nota dolente, ma in pochissimi casi isolati, è l'atteggiamento poco collaborativo di alcune associazioni che preferiscono lavorare in silo piuttosto che in ottica di un lavoro "sistemico" e di più ampia portata, per paura di una diluizione dell'identità associativa.

LA PROPOSTA

"Sicilia Paradiso del Ri-uso". I tre punti di partenza della proposta sono:

1. Liberalizzazione del mercato dei rifiuti differenziati: ogni Comune diventa responsabile di una risorsa che, se ben gestita, può generare importanti flussi di cassa addizionali;
2. Sicilia paradiso fiscale per nuove imprese e nuovi rami d'azienda che utilizzano come materia prima i rifiuti differenziati prodotti dai Comuni: una serie di agevolazioni che consenta il fiorire di una recycling valley
3. Meccanismi di incentivazione economica alla cittadinanza che permetterà in breve tempo di ridurre notevolmente la frazione indifferenziata

I vantaggi derivati dal progetto sarebbero diversi: potrebbe generare nuove risorse economiche per i Comuni; ci sarebbe un minor peso economico sulla Regione dando spazio all'imprenditorialità dei "primi cittadini" assistiti da consulenti "fuori regione"; si ridurrebbero i costi di discarica: quando il rifiuto diventa risorsa economica, la frazione di indifferenziato si riduce drasticamente. E ancora sviluppo di un settore produttivo "eco-sostenibile" con crescita di indotto occupazionale; nuove competenze tecnologiche e un circuito virtuoso di raccolta differenziata che alleggerisce enormemente la pressione su discariche e centri di smaltimento.

ASSOCIAZIONE Giacimenti Urbani

Donatella Pavan

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il Festival di Giacimenti Urbani nasce nel 2013 in occasione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti con lo slogan Trasformare i rifiuti in risorsa, con l'intento di valorizzare l'idea della circolarità degli oggetti e dei materiali e quindi dei rifiuti come risorse. L'idea è stata quella di lavorare in modo trasversale e circolare, sui temi della prevenzione, della riparazione, del riuso, del riutilizzo e del riciclo, con i diversi attori della filiera.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

L'iniziativa, della durata di circa tre giorni, a cavallo del week-end, si è sviluppata attraverso incontri su tematiche ambientali – riduzione del packaging, il compostaggio, riduzione spreco cibo etc. -, mostre – sui materiali biodegradabili, sul packaging sostenibile, sul riuso in edilizia -, laboratori – es. saponi dall'olio esausto, ecoeditoria, riciclo del legno, trasformazione degli abiti etc. - e un Green Market di artigiani, associazioni, piccole imprese, cercando di offrire un'offerta variegata al pubblico di riferimento. Ci siamo accorti che i laboratori e il Green Market raccolgono sempre grande consenso, purché siano ben veicolati, le mostre necessitano di buone spiegazioni e possibilmente di una guida che le possa spiegare al pubblico. Gli incontri/dibattiti sono i più rischiosi, dopo i primi anni in cui abbiamo dato largo spazio al tema della raccolta differenziata e della riduzione del packaging, negli ultimi 2/3 anni abbiamo cercato di focalizzarci su temi più toccanti che riguardano la quotidianità e il futuro di ciascuno di noi. Come i cambiamenti climatici e le COP, la riduzione dello spreco di cibo e il riuso in edilizia.

LA PROPOSTA

DIRITTO ALLA RIPARABILITÀ DEGLI OGGETTI

Chiediamo al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa che nell'ambito del processo di approvazione del Pacchetto Legislativo sull'Economia Circolare e, in particolare, sull'ecodesign, del Consiglio dell'Unione Europea, il Governo italiano voti affinché i produttori garantiscano l'accesso ai pezzi di ricambio per almeno 7 anni e la documentazione per ripararli. Questa richiesta è supportata da una petizione che a oggi – 31 ottobre 2018 - ha raggiunto 73.564 avviata dai Restaters italiani con Giacimenti Urbani.

Chiediamo al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa che il Governo italiano si impegni a votare a favore del pacchetto legislativo UE sull'ecodesign, che sarà votato al Consiglio dell'Unione Europea dal 10 dicembre. In particolare chiediamo che il Governo sostenga le misure che vincolano i produttori di elettrodomestici a fornire pezzi di ricambio per almeno 7 anni, accesso alla documentazione per ripararli e design per la riparabilità. Questa richiesta è supportata da una petizione avviata da Restaters Milano con Giacimenti Urbani, con oltre 75.000 firme.

ASSOCIAZIONE “La Terza Piuma” Alessandra Gabriele

La Terza Piuma nasce ad aprile 2014. Crediamo che qualcosa di bello si nasconda sempre nel posto più inaspettato, magari proprio sotto i nostri occhi: crediamo che un abito o un tessuto usato possa essere riscoperto e riutilizzato. Le nostre attività sono tutte connesse tra loro da un filo verde, il filo della sostenibilità economica, ambientale, personale.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Dal 2014 La Terza Piuma è spin-off di associazioni che operano direttamente in città e che hanno come obiettivo il rilancio degli spazi urbani e il ruolo attivo del cittadino nella vita di quartiere. Dotata di visione logistica e organizzativa propone Mercati dell'Usato di Quartiere, che hanno imprintig: economico, sociale, ambientale; coordina un pool di 19 realtà che si rivolgono a un target trasversale; porta il progetto in tre quartieri della città di Bergamo; struttura un calendario mensile.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Per tutte le persone coinvolte ha funzionato in modo particolare l'aspetto educativo legato alla riduzione dei rifiuti e alla prevenzione della loro creazione. L'iniziativa ha avuto importanti ricadute sia dal punto di vista della consapevolezza ambientale attraverso l'inserimento in un percorso di circolarità e riutilizzo di oggetti e capi di abbigliamento; che dal punto di vista sociale, portando al ri-appropriamento degli spazi; l'avvicinamento tra i partecipanti con la condivisione delle stesse finalità progettuali; e anche al reinserimento dei casi seguiti dagli assistenti sociali e supportati dalla rete sociale di quartiere. Triplici i vantaggi per i bilanci comunali che riscontrano una riduzione delle spese per: i costi sociali dei casi seguiti; la riduzione dei contributi erogati per l'affitto e le spese accessorie dei casi limite che partecipano alle iniziative; la riduzione dei rifiuti portati in discarica o inseriti nella raccolta differenziata.

LA PROPOSTA

La nostra mozione è rivolta alla creazione di un vademecum generale che possa essere spunto operativo per sviluppare in ogni singolo comune il “Mercato dei mercati”, un evento centrale dedicato all'usato in cui promuovere un calendario di più appuntamenti e che coinvolga le reti sociali territoriali delle aree interessate. Il vademecum dovrà contenere indicazioni precise su come organizzare l'evento, attraverso un disciplinare ben strutturato, in forma aperta, in cui sono riportati i principali valori ambientali, sociali e la regolamentazione cui fare riferimento per non incorrere in problematiche burocratiche. Al vademecum seguirebbe una call nazionale per coinvolgere più territori che attraverso la rete green city network (ipoteticamente), troverebbe realtà di riferimento per la diffusione del modello organizzativo e educativo di base. L'obiettivo è la riduzione dei rifiuti su scala nazionale attraverso la creazione di una maggiore attenzione nella scelta degli acquisti di oggetti.

MICROBECO

Manuela Coci

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Bevi Meno Plastica è una campagna di sensibilizzazione per la riduzione del consumo di acqua in bottiglia di plastica (REDUCE). L'alternativa è l'acqua del rubinetto, dopo analisi chimica fisica e microbiologica. La campagna è attiva in 6 scuole di Catania. 5 comuni Etnambiente aderiranno per la SERR diventando #plasticfree. Un questionario elettronico raccoglie dati sulle abitudini di consumo dell'acqua. Le risposte in real time aiutano a diffondere la cultura dell'acqua.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

La difficoltà maggiore sta nel combattere i pregiudizi e nel contrastare anni di disinformazione sui quali un buon marketing ha messo radici. In Italia l'acqua potabile è usata anche per risciacquare il bagno. Manca proprio una cultura della protezione dell'acqua potabile risorsa più preziosa di uso quotidiano. I punti di forza: il metodo scientifico applicato a una campagna di informazione che passa per dati di analisi dell'acqua, aggiornamento scientifico continuo sui temi trattati, incontri pubblici tra ricercatori e opinione pubblica. Le difficoltà sono spesso limitate alla natura finanziaria.

Essendo per adesso una campagna locale fatta nelle scuole del SUD è difficile reperire risorse esterne. Per questo, pur trattandosi di un tema di interesse globale e rappresentando un modello di azione, la campagna attualmente può avere solo un carattere locale.

LA PROPOSTA

La proposta è semplice come bere un bicchier d'acqua. Bevi meno plastica significa ridurre il consumo di Acqua imbottigliata in plastica e riscoprire l'uso dell'acqua del rubinetto. È necessario migliorare l'approvvigionamento dell'acqua da bere e cambiare la malsana abitudine di bere acqua in bottiglie di plastica monouso. Se in tutti i posti che si frequentano, dalla palestra alla scuola all'ufficio, la possibilità di bere acqua direttamente dal rubinetto venisse promossa, garantita e tutelata, sarebbe concretamente possibile una vera riduzione a monte del rifiuto plastico. Chi vorrà comprare acqua in bottiglia di plastica, dovrà pagare il costo ambientale della plastica monouso.

Monteverdeattiva
Stefania Segarelli

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Durante un week end di giugno, nell'ambito di una mobilitazione della cittadinanza l'associazione Monteverdeattiva ha organizzato due giornate di "Clean up" con l'intento di affrontare un tema di grande significato per i cittadini, date le condizioni del quartiere, allo scopo di migliorare le condizioni igienico-sanitarie-ambientali particolarmente critiche. Si è voluto sensibilizzare la città, attivare le risorse umane disponibili, fornire un esempio positivo ai cittadini ed agli enti preposti alla raccolta dei rifiuti come segno tangibile di forte preoccupazione ma anche di disponibilità alla collaborazione.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

In stretta collaborazione con AMA, si è progettata l'iniziativa individuando le modalità ed il percorso di clean up. Durante il primo giorno gli addetti AMA hanno svolto una pulizia profonda del tracciato mentre i volontari di Monteverdeattiva effettuavano azioni di sensibilizzazione distribuendo volantini e decaloghi con colloqui diretti con i passanti; nel secondo giorno i volontari hanno effettuato la raccolta del littering prodotto durante la giornata precedente. La raccolta è risultata ingente, a dimostrazione dell'abitudine degli abitanti di gettare per terra il rifiuto minuto o i mozziconi di sigarette anche dove si vive e si lavora quotidianamente. La sensibilizzazione effettuata sollecitava approvazione e gratitudine ma anche scetticismo, scoraggiamento e critiche nei confronti delle istituzioni, soprattutto perché la lotta al littering risulta impari in condizioni in cui la raccolta dei rifiuti urbani è definita come "inadeguata" se non "disastrosa".

LA PROPOSTA

Le iniziative di sensibilizzazione e mobilitazione dei cittadini costituiscono un mezzo utile al miglioramento della gestione dei rifiuti sul territorio, ma risultano tanto più proficue se effettuate in sinergia stretta con gli Enti che operano in tale compito e responsabilità. Al cittadino può venir chiesto di conformarsi ed aggiungersi a tali compiti, non a sostituirsi laddove la raccolta non funziona. In sintesi proponiamo di: trasformare in prassi comune le iniziative di Clean up, dando loro continuità, evidenza pubblica, sostegno e collaborazione da parte degli Enti preposti; realizzare e distribuire materiali informativi, decaloghi, avvisi sulla raccolta dei rifiuti e la lotta al littering per gestire momenti di sensibilizzazione alla cittadinanza e nelle scuole; prevenire il littering con norme che contrastino l'uso e la distribuzione di piccoli imballaggi in plastica e di mozziconi di sigarette; attivare forme di vigilanza, controllo e sanzioni; migliorare la distribuzione e la gestione di punti e mezzi di raccolta (cestini, posaceneri) progettando la loro distribuzione e logistica (parchi, bus stop, ecc.)

ASSOCIAZIONE PLASTIC FOOD PROJECT

Pierluigi Monsignori

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'installazione artistica Plastic Food attraversa i problemi ecologici, i valori e le radici culturali nazionali, per confrontarsi con l'identità europea. Nelle scuole e in enti pubblici, attraverso incontri e flash mob raccontiamo l'esperienza di Plastic Food: da installazione artistica a portatrice di valori universali; la risposta è la produzione di elaborati, testi e filmati, buone pratiche di economia circolare. Così l'arte diviene una possibile via al cambiamento.

Punti di forza e di debolezza

Da anni l'installazione artistica Plastic Food porta la sua voce nelle scuole, tra la popolazione, affrontando la tematica ecologica della riduzione dei rifiuti, giungendo a tematiche sociali e culturali: Eco-presse di materiale plastico riciclato, che gettano lo spettatore di fronte al futuro che è ormai quello presente di essere sommersi dalla spazzatura. Da questo punto di Partenza, i valori ecologici sociali e morali raggiungono un'Europa che cerca la sua identità sovranazionale attraverso l'attaccamento alle proprie radici nazionali. Ogni volta presentiamo l'installazione artistica, i dati dia numerici che di fatto affliggono la società; i ragazzi delle scuole sono invitati a rielaborare la loro esperienza e farsi portavoce di un nuovo modo di pensare e di vivere la società: si attua un cambiamento culturale. Le scuole, le associazioni culturali ed ecologiche rispondono positivamente, collaborando poi anche con la presentazione di elaborati di ogni genere; la presentazione di buone pratiche e i diritti eco-civili dei ragazzi. Plastic Food è spesso invitato per lezioni, iniziative e dibattiti, ma anche mostre in diversi paesi del mondo. Abbiamo sempre risposte propositive.

LA PROPOSTA

Plastic Food, grazie alla forza espressiva del linguaggio universale dell'arte, si pone l'obiettivo di trasmettere valori ecologici, sociali e morali osservando la società moderna evidenziando le tematiche ambientali e i valori fondamentali dell'Europa. L'installazione vuole simboleggiare i rifiuti di ogni genere che l'Europa produce nel suo territorio, non solo materiali; evidenziare una cultura che non sia più quella dell'usa e getta, e ri-prendere coscienza di se stessa, dei valori, cura del suo territorio e dei suoi cittadini, patrimonio che sarà delle nostre già future generazioni. L'installazione artistica vuole attraversare l'Europa, coinvolgendo tutti, per abbattere i muri dell'indifferenza; l'arte diventa così visivamente un manifesto ecologico e sociale, riappropriandosi della propria etica.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'economia circolare prevede flussi di merci di ritorno che si sovrappongono a quelli della normale logistica diretta e sono altrettanto complessi. S'impone quindi che il loro impatto, in termini di emissioni climalteranti, sia contenuto entro limiti molto ristretti, per evitare che esso vanifichi i benefici ottenibili dal recupero. Il progetto "Sportello RAEE" propone soluzioni organizzative per realizzare tale obiettivo, iniziando dai rifiuti a più alto valore: i RAEE.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

I punti di forza del progetto sono l'abbattimento delle emissioni climalteranti e del traffico, mediante una riduzione del numero dei mezzi circolanti.

I punti di debolezza stanno nella riluttanza al cambiamento degli attori della logistica e la scarsa attenzione della normativa sui rifiuti alle conseguenze che l'osservanza delle norme provoca sull'ambiente.

Le opportunità discendono dalla creazione dei presupposti per la realizzazione di nuove tecniche di riciclo e recupero, rese più redditive dal valore dei materiali e dalla dimostrazione della trasferibilità delle procedure proposte in altri ambiti, addirittura nella logistica distributiva.

La minaccia principale sta nella malavita che tradizionalmente ha una particolare e atavica propensione al business del trattamento dei rifiuti.

LA PROPOSTA

Il progetto che si propone di realizzare una piattaforma informatica web based a intelligenza distribuita volta a migliorare l'organizzazione di ritiro e recupero dei RAEE mediante l'ottimizzazione di carichi e percorsi.

La catena logistica è formata da molti attori (autotrasporto, armamento, ferrovie, magazzini, centri intermodali, corrieri, ecc.) profondamente diversi tra loro in termini di strategie, responsabilità ed efficienza. Il sistema crea le condizioni per cui ognuno possa godere del vantaggio collaborativo operando in un sistema a rete, nel quale ogni attore, tra le varie opportunità che gli sono proposte, possa scegliere liberamente quella per lui più conveniente in quel momento.

ASSOCIAZIONE IMPATTO ECOSOSTENIBILE ZERO WASTE CAMPANIA

Emiddio Esposito

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il progetto/strategia "Hotel & Ristoranti ZeroWaste" stimola l'innovazione nelle strutture ricettive, promuove l'educazione e la sostenibilità ambientale, concretizzando il "turismo sostenibile". Le attività promuovono comportamenti ambientali virtuosi ed incidono sulla conservazione del territorio. La strategia propone il compimento di step a livello turistico attraverso la definizione di linee guida operative, volte alla realizzazione di politiche concrete di riduzione di rifiuti e sprechi.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

La Strategia nasce con l'esperienza dei movimenti internazionali Zero waste e dal carisma di personaggi divulgatori e tecnici e tanti altri, attivi in Italia. Un Punto di forza è, in primis, l'obiettivo di puntare a fare del settore ricettivo, che si nutre delle bellezze o peculiarità in generale legate al territorio, l'emblema della ecosostenibilità e quindi del rispetto e della conservazione. Quindi un'ospitalità nuova che si apre all'ecosostenibilità come "valore", ci si allontana da logiche di globalizzazione e dagli standard asettici di valutazione; l'ospitalità riscopre il senso vernacolare dell'accoglienza".

Altro punto di forza è l'accezione economica: l'idea, infatti, è quella di lavorare in sinergia con le amministrazioni per rimodulare le tariffe della tassa sui rifiuti in base alla quantità di rifiuti prodotti ed alla qualità della raccolta differenziata effettuata.

Le difficoltà incontrate soprattutto sulla resistenza delle amministrazioni comunali.

LA PROPOSTA

Proponiamo un iter attraverso un coordinamento/forum per coinvolgere l'intero settore e trasmettere la strategia e gli step. L'attuazione quindi di linee guida operative, volte alla realizzazione delle politiche concrete di riduzione. Condizione necessaria alla riuscita del programma è ottenere una gestione e una formazione del personale in linea con i principi della sostenibilità ambientale. Grazie all'adozione di un paradigma formativo, orientato dalla presa di coscienza dei nuovi turisti ed imprenditori e supportato da un efficiente monitoraggio delle iniziative, si può dare impulso ad un cambiamento di valori, priorità e prospettive, con un risparmio misurabile nel consumo delle risorse.

ASSociazione Economia Circolare

Carmelo D'Amico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'Ass.ne Economia Circolare per la SERR anno 2018 propone un'intensa azione di sensibilizzazione coinvolgendo due Enti della Pubblica amministrazione (Comune e scuola pubblica), soggetti privati e cittadini del Comune di Santa Venerina nel tema dei RAEE. Ad unire queste figure apparentemente distanti è la volontà di portare avanti azioni per la riduzione dei rifiuti facendo rete. Il programma della settimana prevede 3 step. Il primo step consiste nell'azione informativa riguardante il danno ambientale ed economico che i rifiuti pericolosi possono causare alla comunità locale. Il secondo step verrà svolto con il coinvolgimento del corpo docente, degli alunni e dei genitori per la creazione di contenitori con materiale da riciclo in grado di contenere i piccoli RAEE. Il terzo step prevede la distribuzione di questi contenitori con l'informativa necessaria, presso la rete dei commercianti locali. La tessitura di questo sistema di collaborazione dovrebbe garantire il rispetto dell'ambiente a beneficio della collettività.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Il coinvolgimento di diversi soggetti (Amministrazione Comunale, Istituti scolastici locali, commercianti e cittadini) allo scopo di unire un'intera comunità, nonché la durata dell'azione per un periodo prolungato. Questi i presupposti affinché si inneschi un'azione di contrasto per prevenire danni derivati dall'inquinamento dei rifiuti pericolosi.

LA PROPOSTA

La nostra azione è programmata allo scopo di raggiungere risultati importanti, sia dal punto di vista ambientale e sia dal punto di vista economico (Recupero della materia tramite il riciclo e di energia). Il coinvolgimento di tutta la Comunità di Santa Venerina è senza dubbio il presupposto di un successo costruito a misura sul territorio, che porterà ad un incremento della percentuale della raccolta differenziata dei raee. Uno degli aspetti più originali di questa azione è la partecipazione di quattro Istituti Comprensivi, dove tramite un coinvolgimento del personale educativo, personale Ata e personale di sostegno, si punta a suscitare la fantasia realizzativa degli alunni nel creare contenitori adatti alla raccolta dei rifiuti pericolosi. Questi contenitori saranno localizzati all'interno delle strutture scolastiche, della P.A. e nei negozi dei commercianti. Il Comune si occuperà della raccolta e dello smaltimento regolare di questo tipo di rifiuto. Un coinvolgimento di soggetti esterni (genitori, familiari, commercianti, associazioni) porterà alla realizzazione dell'obiettivo prefisso. Il tutto sarà coordinato da tutor dell'Ass.ne Economia Circolare

Conclusioni

In questa raccolta ci sono alcune testimonianze di chi tra il 2008 e il 2018 si è impegnato praticamente sul territorio italiano, da sud a nord, per promuovere la prevenzione e la riduzione dei rifiuti.

Una raccolta che vuole essere una pietra miliare, un témoin, come quando in Francia i sindaci appongono le pietre sui muri delle case a segnare l'altezza raggiunta dalle acque in caso di alluvione. Un'azione obbligatoria per legge nazionale. In questi dieci anni abbiamo assistito ad una alluvione di iniziative che ha fertilizzato il territorio italiano di buone pratiche. Non possiamo arginarle ad un mero contesto culturale, pur importante, ma al contrario abbiamo il dovere, ciascuno nella propria posizione, di permettere che si diffondano sempre più e diventino un vero anello programmatico e pianificatorio. Per questo mi permetto di interpretare il pensiero di chi si è preso un po' di tempo per raccontare la propria esperienza e di chi non ha potuto farlo, ma certamente avrebbe voluto: con l'imminente recepimento del pacchetto di norme sull'economia circolare il vero anello mancante (sottotitolo della stessa direttiva comunitaria) è proprio quello della prevenzione e la riduzione.

Imprese, Associazioni, Pubbliche Amministrazioni, Scuole, semplici Cittadini, tutti hanno qualcosa da raccontare, tutti hanno dimostrato che fare meno rifiuti è importante, ma tutti hanno trovato difficoltà sui loro cammini.

Al di là delle criticità pratiche, un fattore comune esce in modo importante dai primi dieci anni di SERR: il rischio di non essere ascoltati, il rischio che i risultati, a volte estremamente importanti che si sono raggiunti, vengano sottovalutati e vissuti come "sperimentazione di laboratorio", come "pezzo da museo".

Non possiamo permettercelo.

Ogni chilo di rifiuto urbano evitato ne fa risparmiare 7 di rifiuti industriali e fa risparmiare 100 chili di risorse naturali consumate.

Ogni chilo di rifiuto urbano evitato contribuisce in modo evidente al contenimento delle emissioni, fino a risparmiarne il 55% di quelle attualmente prodotte.

Le centinaia di migliaia di italiani che in questi dieci anni si sono impegnati sono l'eredità più importante che AICA può lasciare al Ministro Sergio Costa e ogni singola azione, ogni singolo gesto, ogni singola persona, è come quel témoin appeso ai muri: segnale che qualcosa è avvenuto e che se solo sapremo valorizzarlo potremo davvero evitare emergenze future.

Roberto Cavallo, presidente AICA 2003-2017



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Comitato Promotore Nazionale:



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI



Pubblicazione realizzata con il contributo di:

